



Cattedra di Sociologia del Lavoro
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Università "La Sapienza" di Roma
Prof. Domenico De Masi
a.a. 2004-05

*Diario di bordo del gruppo
"Creatinici"
Analisi delle dinamiche di gruppo*

di Rossella Lo Bianco

Coordinatore del gruppo: Federica Mariani (dal 16/12/04 al 12/05/05)
Coordinatore del gruppo: Rossella Lo Bianco (dal 19/05/05 al 11/11/05)

Tutor delle analisi delle dinamiche dei gruppi: dott. Giulio MARINI

Prefazione di Rossella Lo Bianco

Sono lieta di presentare il diario di bordo del gruppo “Creatinici”.

Il diario narra l’esperienza di un gruppo di studenti del Corso di Sociologia del Lavoro che si sono ritrovati a vivere un’esperienza di studio comune con lo scopo di perseguire un apprendimento per “scoperta” partendo dalle concezioni in materia dell’individuo.

L’obiettivo di questo documento è quello di descrivere, attraverso la narrazione delle varie fasi, il processo di lavoro, le attività intraprese e le modalità operative, ma soprattutto, le relazioni messe in atto, le difficoltà incontrate e le soluzioni adottate.

Il diario di bordo è suddiviso in quattro capitoli che delineano la nascita, lo sviluppo, l’evoluzione e il punto di arrivo del gruppo.

Ringraziamenti

L'autore ringrazia il dottor Giulio Marini per il suo appassionato interesse, le critiche, i consigli e l'incoraggiamento. Ulteriori ringraziamenti vanno al professor Domenico De Masi per aver fatto entrare la qualità nella didattica, dandomi l'opportunità di fare un'esperienza così ricca di contenuti professionali e affettivi. Arrivata, quasi, alla fine del mio corso di studi, sento di poter affermare che questa modalità di studio, dovrebbe essere la sola, perché è l'unica che concretamente dà qualcosa di significativo e duraturo.

Ringrazio il team "Creatinici" e qui mi emoziono ripensando ai momenti belli di questo "viaggio".

Di ognuno di loro ho un ricordo caro.

Presentazione del diario di bordo di Rossella Lo Bianco

Se il tempo si misura in giorni, ne sono passati davvero tanti dal primo incontro avvenuto in un pomeriggio di dicembre alle ore 14, nell'aula B1 di Via Salaria. Perciò ben venga un diario di bordo dedicato alla descrizione di questo periodo che va da dicembre 2004 a novembre 2005, in cui, spero prima di tutto di documentare l'esperienza del gruppo, ma anche di fare riflessioni su di essa fondate sul vissuto e supportate da dati statistici. Sono qui, con una penna in mano e mi arrovello cercando di trovare la frase giusta per incominciare. Aspetto... ma non arriva e allora penso che sia sensato dare un'esplicitazione di cosa rappresenti questo gruppo che si è battezzato "Creatinici" (dopati di creatività). In linea di massima, si tratta di un gruppo di studenti, di cui quattro maschi e cinque femmine affiancati da una coordinatrice con funzione di guida e da me che vesto il ruolo di ombra, che devono portare avanti uno studio su uno dei temi più scottanti del momento: l'ambientalismo. Si tratta di uno studio sperimentale, che passando attraverso l'esperienza diretta e coinvolgente permetterà di accumulare, sin da subito, esperienza preziosissima sul campo.

Le dinamiche di gruppo, oggetto del mio interesse, sono state rilevate attraverso la somministrazione di sociogrammi e psicogrammi ai componenti del gruppo stesso, durante l'arco di tempo necessario per il compimento di questa ricerca. Altro strumento usato è stato il test di auto- valutazione, utile per capire il grado di considerazione che ogni singolo ha di se stesso e quello che gli altri hanno di lui.

Nel diario, per questione di privacy, al posto dei nomi userò lettere dell'alfabeto.

Coordinatore: dott. Federica Mariani(dal 16/12/04 al 12/05/05)

Coordinatore: dott. Rossella Lo Bianco(dal 19/05/05 al 11/11/05)

Ombra: Rossella Lo Bianco

Ricercatori: **C**
O
M
P
U
T
E
R
S

Indice:

Prefazione

Ringraziamenti

Presentazione

Cap. 1 Nascita del gruppo

1.1 Sociomatrice 16/12/04

1.2 Sociogramma

1.3 Psicomatrice 16/12/04

1.4 Psicogramma

Cap. 2 Sviluppo

2.1 Sociomatrice 31/03/2005

2.2 Sociogramma

2.3 Psicomatrice 31/03/2005

2.4 Psicogramma

2.5 Test di autovalutazione

Cap. 3 Crisi ed evoluzione

3.1 Sociomatrice 06/07/2005

3.2 Sociogramma

3.3 Psicometrice 06/07/2005

3.4 Psicogramma

Cap. 4 Ultimi dati

4.1 Sociometrice 04/11/2005

4.2 Sociogramma

4.3 Psicometrice 04/11/2005

4.4 Psicogramma

4.5 Test di autovalutazione

Conclusioni

Appendice

Rapporto coordinatore - gruppo

Biografie e riflessioni dei “Creatinici”

sull’esperienza lavorativa di gruppo

Tabella delle presenze

Matrice autovalutazione

Matrice socio-psicometrica

Verbali

Nascita del gruppo

Siamo nella “mitica” aula B1 in Via Salaria, dove in giorni diversi e in orari diversi si alternano tutti i gruppi che hanno deciso di fare questa esperienza.

Qualche ora fa, i membri del gruppo non si conoscevano, tranne C e P che condividono la stessa camera ed O, M ed U che avevano seguito alcune lezioni insieme. Anche T, R, S ed E si conoscono già. CO percepisce l'importanza di questo primo incontro e si attiva per predisporre i posti a sedere in forma circolare, per una migliore circolazione della comunicazione. CO accoglie gli studenti con cordialità. Incominciano le presentazioni di rito e ognuno fa una breve descrizione di se stesso. I partecipanti incominciano ad osservarsi e a stabilire i primi rapporti relazionali.

Bene, giornata interessante, e perciò non sarebbe male trascrivere qualche episodio, qualche flashback per comprendere la situazione attuale. Si nota subito , la suddivisione in due clique: T, R, S ed E che si conoscono già; C e P che hanno rapporti amicali fanno gruppo con O , M ed U che si conoscono di vista.

CO introduce le fasi del lavoro da compiere invitando i componenti del gruppo a sollevare i quesiti necessari a chiarificare eventuali perplessità o incertezze. Suggerisce libri, presenti sul sito della Cattedra di Sociologia del Lavoro riguardanti la creatività e i team creativi. In questo primo incontro emerge E che si offre di raccogliere le autobiografie e di inviarle via e-mail. Tutti i componenti del neonato gruppo di ricerca prendono consapevolezza della natura del lavoro da svolgere e manifestano tanti dubbi sulle loro capacità di riuscire nel compito loro assegnato. Anche io mi chiedo se sarò in grado di svolgere il mio compito. Intanto mi approprio del mio ruolo e somministro il primo socio-psicogramma, cosciente che le scelte saranno dettate da fattori epidermici piuttosto che da una approfondita conoscenza. Poche ore di riunione sono servite a rompere il ghiaccio e a rasserenare tutti.

Struttura di gruppo iniziale

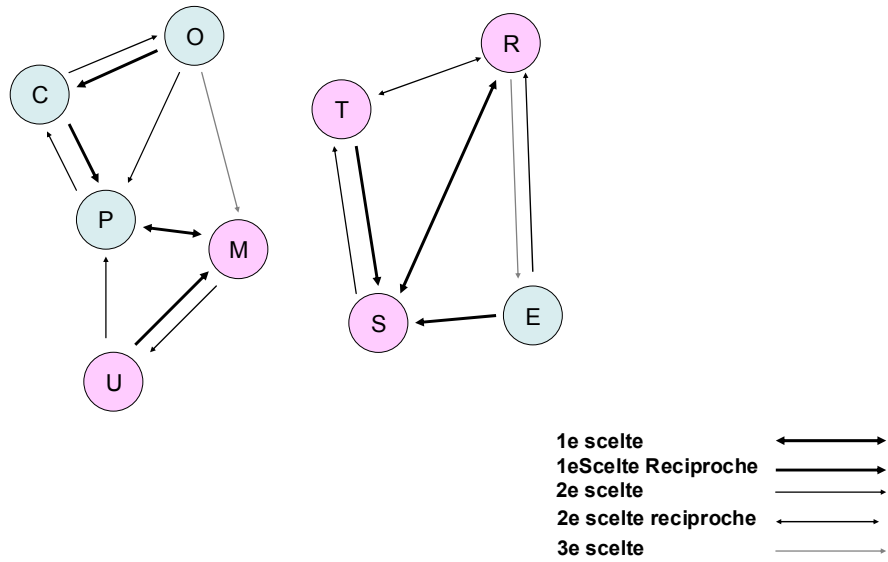
La struttura presentata è stata rilevata con i sociogrammi e gli psicogrammi somministrati il 16/12/2004

Tab 1- Sociomatrice 1 del 16/12/04

	#C	#IO	#IM	#IP	#U	#T	#E	#R	#S	scelte eff
#C		2		3						2
#IO	3		1	2						3
#IM				3	2					2
#IP	2		3							2
#U			3	2						2
#T								2	3	2
#E								2	3	2
#R						2	1		3	3
#S						2		3		2
scelte ricevute	2	1	3	4	1	2	1	3	3	20
1a scelta	1	0	2	2	0	0	0	1	3	9
2a scelta	1	1	0	2	1	2	0	2	0	9
3a scelta	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2
scelte reciproche	2	1	2	2	1	2	1	3	2	

Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 1 Sociogramma I (16/12/04); Chi sceglieresti se dovessi affrontare un lavoro particolarmente importante ed impegnativo?



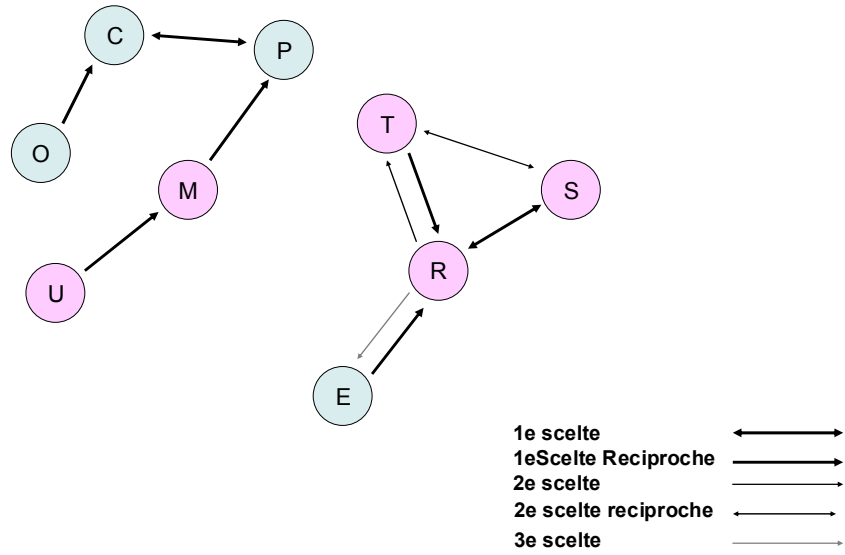
Rossella Lo Bianco

Tab 2- Psicomatrice 1 del 16/12/04

	#C	#O	#IM	#IP	#U	#T	#E	#R	#S	scelte eff
#C				3						1
#O	3									1
#IM				3						1
#IP	3									1
#U			3							1
#T								3	2	2
#E								3		1
#R						2	1		3	3
#S						2		3		2
scelte ricevute	2	0	1	2	0	2	1	3	2	13
1a scelta	2	0	1	2	0	0	0	2	1	8
2a scelta	0	0	0	0	0	2	0	0	1	3
3a scelta	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
scelte reciproche	1	0	0	1	0	2	0	2	2	

Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 1 Psicogramma I (16/12/04); A chi confideresti un problema o un fatto personale?



Rossella Lo Bianco

Nella prima sociomatrice, si nota che, su un totale di 27 scelte ne vengono effettuate solamente 20, ciò dipende, sicuramente, dal fatto che i membri del gruppo si conoscono poco e le scelte fatte sono il risultato di fattori epidermici più che di una conoscenza vera e propria.

Si nota subito che P ottiene il maggior numero di scelte (4) di cui due prime scelte, seguito da S che ottiene tre prime scelte. In una posizione intermedia troviamo R e M con tre scelte. Tutti gli altri, comunque, ottengono delle scelte. Il sociogramma rileva un gruppo scisso in due clique senza collegamenti questo perché R, T, S ed E avevano avuto contatti precedenti, e inoltre si tratta di una situazione iniziale suscettibile di cambiamenti.

Anche lo psicogramma rileva la stessa struttura del sociogramma. Nella psicomatrice le scelte effettive sono 13 su 27 e ciò denota come non si siano ancora intrecciate forti relazioni interpersonali. R riceve il maggior numero di scelte (3) di cui due prime scelte, seguito da P e C con due prime scelte ciascuno.

Possiamo dire che sul piano lavorativo P viene visto come ideale compagno di lavoro, R come la persona a cui confidare un fatto personale. R ed S si scelgono reciprocamente sia nel

sociogramma che nello psicogramma. E riceve una sola terza scelta da R sia nel sociogramma che nello psicogramma. C e P si scelgono reciprocamente nel campo affettivo, mentre nel campo lavorativo C sceglie P come prima scelta mentre P lo sceglie come seconda scelta. In posizione più marginale, nel sociogramma rimangono E, U ed O con una scelta, mentre nello psicogramma U ed O non ottengono nessuna scelta pur avendo fatto due prime scelte.

Sviluppo

Trascorso il periodo natalizio i ricercatori si ritrovano e l'impressione che danno è quella di un gruppo di amici. Durante questo breve periodo di pausa c'è stato tra di loro un frenetico scambio di e-mail con auguri, autobiografie, suggerimenti di libri utili alla ricerca, file divertenti.

E' il periodo in cui il gruppo si battezza con il nome "Creatinici" da un'idea di C che viene accolta con entusiasmo. P si occupa di dare una spiegazione al nome, M si attiva per la realizzazione del logo del progetto. E'anche il periodo in cui il gruppo ha deciso come procedere, si comincia a fare lo scouting necessario per delineare l'ambito della ricerca. Nell'ampio panorama delle associazioni ambientaliste la scelta

cade su “Ambiente e/è Vita” e “Kyoto Club”, che vengono contattate da R. In questa intensa fase ho potuto constatare che tutti i ricercatori si sono distinti per impegno personale e il reperimento del materiale è stato opera di tutti, ognuno secondo le proprie capacità. U ed O appaiono meno motivati , anche se hanno portato a termine il lavoro loro assegnato.

Con osservazione partecipante, ho potuto constatare importanti evoluzioni all'interno del gruppo. Gli aspetti relazionali sono migliorati con più scelte reciproche, leadership riconosciute, capacità di relazione, spirito di gruppo, coinvolgimento, ma anche quelli cognitivi e organizzativi. I ricercatori hanno evidenziato spirito critico, originalità di idee e sono riusciti a pianificare le loro attività in modo tale da far sentire tutti parti di un *unicum*.

Vista l'imminente scadenza della consegna del progetto di ricerca M propone incontri giornalieri magari portando un PC in aula per fare qualcosa di concreto, CO propone la suddivisione dei compiti e prima ancora, per far capire ai ricercatori come si compone un progetto di ricerca, ne porta alcuni in visione.

In questa fase il lavoro viene parcellizzato e sotto la regia di P ed M il progetto vede la luce.

P ed M hanno dimostrato di essere i veri leader del gruppo distinguendosi in un momento importante del percorso e della vita del gruppo. Sono riusciti a prendere le decisioni giuste e a trascinare il gruppo alla concretizzazione delle idee.

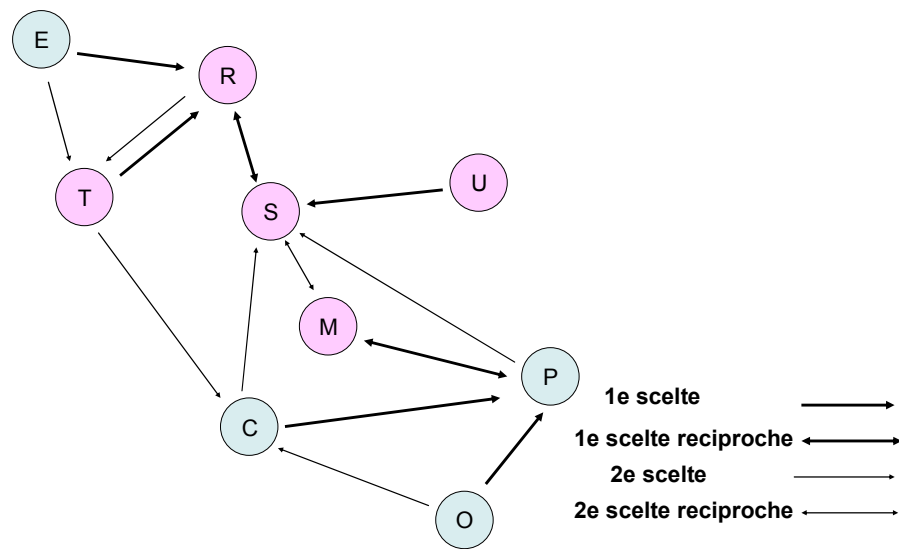
La struttura di gruppo presentata è stata rilevata con i sociogrammi e gli psicogrammi somministrati il 31/03/05

Tab 1- Sociomatrice 2 del 31/03/05

	*TC	*TO	*TM	*TP	*TU	*TT	*TE	*TR	*TS	scelte eff
*TC			1	3						1
*TO	2			3						1
*TM		1		3						1
*TP	1		3							1
*TU			1	2						1
*TT	2							3		2
*TE						2		3	3	0
*TR		1				2			3	3
*TS			2	1				3		2
scelte ricevute	3	2	4	5	0	2	0	3	8	27
1a scelta	0	0	1	3	0	0	0	3	2	9
2a scelta	2	0	1	1	0	2	0	0	3	9
3a scelta	1	2	2	1	0	0	0	0	3	9
scelte reciproche	1	1	2	3	0	1	0	2	3	

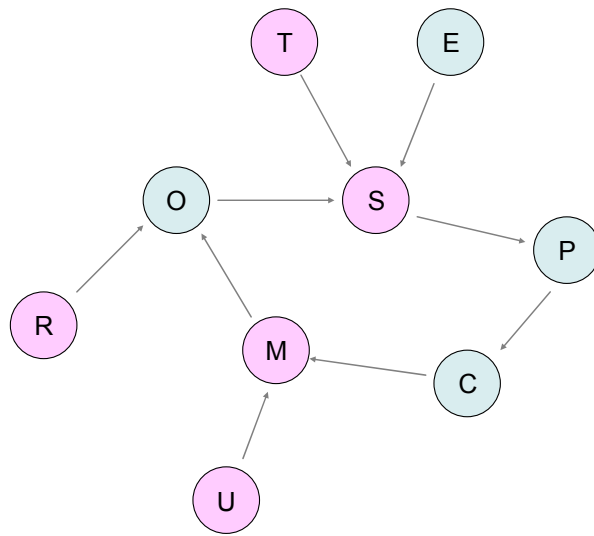
Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 2 Sociogramma II (31/03/05); Chi sceglieresti se dovessi affrontare un lavoro particolarmente importante ed impegnativo?



Rossella Lo Bianco

Fig.1a Sociogramma II (31/03/05); terze scelte



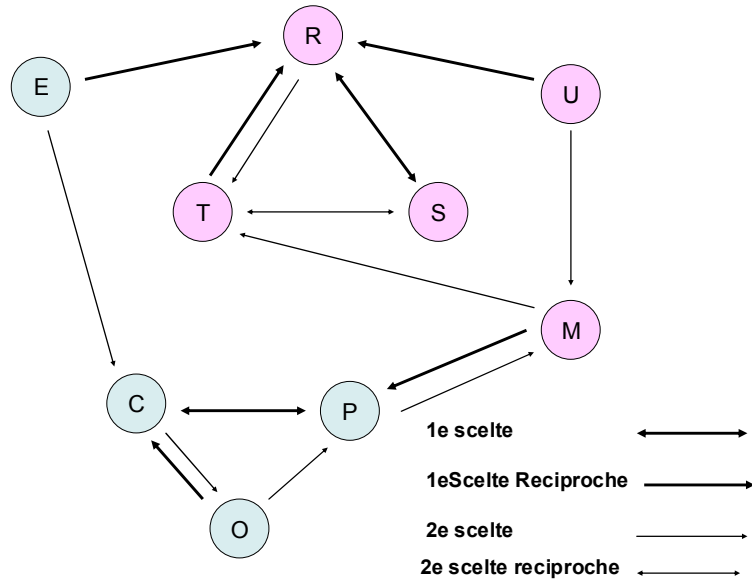
Rossella Lo Bianco

Tab 2- Psicomatrice 2 del 31/03/05

	*TC	*TO	*TM	*TP	*TU	*TT	*TE	*TR	*TS	scelte eff
*TC		2	1	3						3
*TO	3			2				1		3
*TM				3		2				2
*TP	3		2							2
*TU			2					3	1	3
*TT	1							3	2	3
*TE	2							3		3
*TR						2	1		3	3
*TS			1			2		3		3
scelte ricevute	4	1	4	4	0	3	1	5	3	25
1a scelta	2	0	0	2	0	0	0	4	1	9
2a scelta	1	1	2	1	0	3	0	0	1	9
3a scelta	1	0	1	1	0	0	1	1	1	6
scelte reciproche	2	1	1	2	0	2	1	3	2	

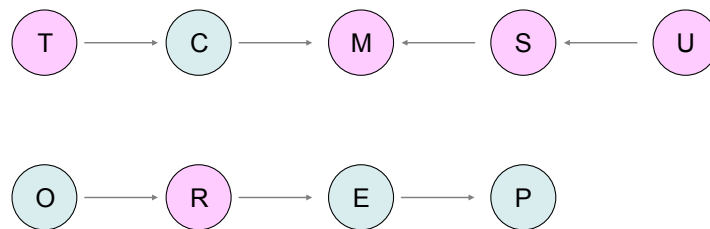
Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 2 Psicogramma II (31/03/05); A chi confideresti un problema o un fatto personale?



Rossella Lo Bianco

Fig.2a Psicogramma II (31/03/05); terze scelte



Rossella Lo Bianco

La seconda rilevazione è stata fatta il 31/03/2005 dopo la consegna del progetto di ricerca.

L'obiettivo è quello di constatare in che misura fossero cambiati i rapporti all'interno del gruppo in occasione di questo momento importante. I cambiamenti attesi si sono verificati perché nel gruppo si sono delineati i soggetti più meritevoli e quelli che lo sono meno. Sono emerse le figure leader che da questo momento in poi manterranno questa posizione.

Questa sociomatrice si presenta più complessa della precedente. Il gruppo che nella prima rilevazione era scisso in due clique, trova una nuova dimensione che non è effetto di stravolgimenti, ma di un nuovo approccio verso gli altri di T, R, S ed E che a dicembre avevano fatto gruppo a sé. Teniamo conto che si trattava della prima riunione, che T, R, S ed E si conoscevano già, che il primo incontro mette in contatto persone nuove e le interazioni non sempre avvengono con le stesse modalità per tutti. Dalla sociomatrice si rilevano ventuno scelte fatte su ventisette possibili. Emerge che il leader indiscusso resta P, che in poco più di tre mesi, è riuscito, grazie alla sua capacità dialettica e operativa a coinvolgere tutti, migliorando la sua posizione rispetto a dicembre con cinque scelte ricevute, di cui tre prime scelte. Anche R migliora la sua

posizione. Questi ricercatori si sono distinti per impegno personale nella fase di scouting. Aumenta sempre di più l'impegno di M, molto attiva nel reperire il materiale utile per stilare il progetto di ricerca. Ottiene quattro scelte, una in più rispetto a dicembre, di cui, però, solamente una prima scelta contro le due prime di dicembre. In questa seconda rilevazione non ottiene la scelta di U che sceglie S come prima scelta. Da notare che U compie solo una scelta su tre possibili e non viene scelta da nessuno perdendo la sola seconda scelta di M di dicembre. U rispetto al gruppo rimane un soggetto isolato e ciò è dovuto in parte per lo scarso impegno e in parte al carattere riservato e poco comunicativo. Anche E non ottiene nessuna scelta pur avendone effettuate due, una prima scelta verso R e una seconda scelta verso T . Sono ricercatori che fanno quel che viene loro richiesto senza portare contributi validi per la crescita del gruppo. S perde una prima scelta rispetto a dicembre passando da tre a due ma è un soggetto molto attivo e concreto. C che a dicembre compie due scelte una prima verso P, che lo sceglie come seconda scelta e una seconda verso O che lo sceglie come un prima scelta (solidarietà maschile), cambia, in questo periodo, le sue percezioni e quindi anche le sue scelte. Continua a votare P come prima scelta e indirizza

una seconda scelta verso S, componente femminile che però non lo sceglie. C e P compiono una scelta reciproca, questa volta non più per solidarietà maschile quanto per un legame che li accomuna sia nel campo lavorativo che affettivo. R ed S ed M e P si scelgono reciprocamente come prima scelta. Tra di loro esiste reciproca stima perché ognuno riconosce le capacità lavorative dell'altro, si assumono responsabilità e sono i più concreti. Sul piano lavorativo vediamo che si delinea il sottogruppo R, S, M e P che da questo momento in poi sarà punto di riferimento per tutti.

Lo psicogramma, somministrato nella stessa data del sociogramma, vede R, con cinque scelte ricevute, di cui quattro prime scelte, il soggetto a cui più persone “vorrebbero confidare un problema o un fatto personale”. Anche qui R ed S si scelgono reciprocamente, confermando il fatto che oltre a trovarsi bene sul piano lavorativo hanno stabilito fra di loro rapporti affettivi. Anche P riceve molte scelte perché risulta molto simpatico, allegro e pronto a sdrammatizzare nei momenti critici con il suo forte umorismo. U ed E rimangono sempre isolati e questo può dipendere anche dal fatto che le scelte sono solo tre. Da notare come nel sociogramma S e M si scelgono reciprocamente mentre nello psicogramma non si

scelgono. I due ricercatori hanno lavorato molto bene insieme ma nei momenti di pausa non fanno gruppo. R rimane la più scelta confermandosi leader del gruppo nel campo affettivo.

Elaborazione dati test di Autovalutazione

Il test di autovalutazione è stato somministrato al gruppo il 14 aprile.

Nel test, ad ogni ricercatore, è stato chiesto di attribuire a tutti i componenti, compresi se stessi, un punteggio da 1 (negativo) a 6 (positivo).

In questa tabella sono state incrociate le variabili item/attante per analizzare in che modo gli attanti sono stati valutati rispetto ai nove item.

<i>Media di voto</i>	<i>Attante</i>									
<i>Item</i>	#tC	#tO	#tM	#tP	#tU	#tT	#tE	#tR	#tS	<i>tot.compl.</i>
Puntualità (nelle riunioni e nelle scadenze)	5,22	4,22	5,66	5,66	3,88	5,11	5,55	5,44	5,66	5,16
Preparazione teorica e metodologica	3,66	3,77	5,44	5,33	5	4,66	4,33	5,11	4,88	4,69
Capacità nelle ICT	4,77	3,88	4,77	5	4,11	4,11	4,77	4,44	5	4,53
Capacità di riuscire nei compiti	4,66	4,88	5,77	5,66	5,11	5	4,88	5,66	5,66	5,25
Capacità d' ascolto	4,88	5,11	5,11	5,11	5,22	5	4,55	5,77	5,11	5,09
Capacità di mettersi in discussione	5,33	5,44	4,77	5,33	4,66	4,88	4,66	5,55	5,33	5,1
Capacità di stabilire regole interne per il gruppo	4,66	4,22	4,66	4,88	4,11	4,22	3,66	4,88	5	4,47
Volontà di fare ricerca sociale	3,55	3,77	4,66	4,88	4,33	4,44	4,11	4,88	4,77	4,37
Capacità di collaborazione in team	5,44	5,33	5,55	5,66	5	5,44	5,11	5,66	5,66	5,42
Totale Complessivo	4,69	4,51	5,15	5,28	4,60	4,76	4,62	5,27	5,23	4,36

Dall'analisi dei dati risulta che la media di punteggio complessivo più alta è stata ottenuta da P (5,28), da R (5,27), da S (5,23) e da M (5,15), ciò è da attribuire al fatto che questi ricercatori sono stati molto attivi in tutte le fasi della ricerca, assumendosi sempre incarichi precisi e portandoli puntualmente a termine . Tutti gli altri ricercatori hanno ottenuto una media quasi uguale (da 4,51 di O a 4,76 di T). Considerando i singoli item sono sempre M, P ed S ad ottenere il punteggio più alto (5,66) riguardo a “Puntualità (nelle riunioni e nelle scadenze)”. Hanno dimostrato il loro impegno frequentando assiduamente e portando sempre il loro compito a compimento. U ha ottenuto il punteggio più basso (3,88). Questa ricercatrice, in sintonia con le rilevazioni dei socio-psicogrammi, riceve una scarsa considerazione dai suoi colleghi perché è poco partecipativa.

Riguardo all'item “Preparazione teorica e metodologica” chi ha ottenuto il valore più alto sono stati M (5,44), P (5,33), R (5,11). E' sempre il solito gruppo che si distingue tenendosi, però, ad un solo passo avanti rispetto agli altri ricercatori. In questo item il valore più basso viene attribuito a C che dimostra poca voglia di documentarsi.

Nell'item Capacità nelle ICT ricevono il punteggio più alto S e P (5) perché hanno lavorato tecnicamente alla costruzione del sito anche se dallo scambio di e-mail mi risulta che anche M ne ha preso parte attivamente. Il punteggio più basso in questo item è stato ottenuto da O perché ha poca familiarità con gli strumenti informatici. Nell'item "Capacità di riuscire nei compiti", M ottiene il punteggio più alto (5,77) insieme a P, R ed S (5,66) e ciò è dovuto alla partecipazione attiva e concreta in tutte le fasi del progetto di ricerca. Anche gli altri ricercatori hanno ottenuto un buon punteggio (da 4,66 di C a 5,11 di U), perché tutti sono stati attivi nel reperire informazioni, sviluppare e somministrare questionari, sviluppare ipotesi, revisionare il lavoro in itinere .

L'item "Capacità di ascolto" ha registrato punteggi alti quasi per tutti, con punteggi di eccellenza rispetto agli altri di U (5,22) (da notare che questa ricercatrice ha valori più bassi degli altri in tutti gli item e ciò si spiega con il carattere riservato e timido che la vede più propensa verso l'ascolto, piuttosto che verso la partecipazione concreta. La ricercatrice R anche nell'item "Capacità di mettersi in discussione" ottiene il punteggio più alto (5,55) perché tiene sempre in considerazione il punto di vista degli altri, non pecca di

protagonismo nonostante è quella che funge da traino ed è riconosciuta leader da tutto il gruppo insieme a P. In questo item si distinguono anche O (5,44) C, P, S (5,33), tutti gli altri seguono con buoni punteggi perché hanno capito che la buona riuscita del progetto dipende dal mettersi sempre in discussione per trovare sempre una soluzione condivisa.

S è la ricercatrice che ottiene il punteggio più alto nell'item "Capacità di stabilire regole interne per il gruppo" (5), anche R e P (4,88) insieme a M e C (4,66) sono al di sopra degli altri in questo item. La media di voto più bassa (3,66) è stata attribuita ad E (ha un ruolo passivo nelle discussioni che avvengono durante le riunioni settimanali). La media di voto complessivo raggiunta in questo item dal gruppo è la più bassa (4,37) rispetto agli altri item considerati. Questo, sicuramente, dipende non tanto dalla volontà quanto dalla scarsa conoscenza di quelli che sono gli elementi costitutivi di una ricerca e da carenze metodologiche che hanno spesso messo il gruppo in crisi. La volontà è sempre emersa e i risultati alla fine sempre raggiunti. Infine, troviamo l'item "Capacità di collaborazione in team", in cui il gruppo ha ottenuto la media di voto più alta (5,42) rispetto agli altri item. In questo indicatore il risultato ottenuto dal gruppo combacia perfettamente con la mia

osservazione partecipante. Tutti i ricercatori hanno ottenuto un punteggio alto (da 5 a 5,66). Questo è dovuto al fatto che oltre ad essere un gruppo di studio volenteroso tenace e concreto è stato un team che ha saputo creare al suo interno relazioni interpersonali che sono andate oltre il contesto di studio abbracciando la sfera personale di ognuno. Insieme hanno sperimentato l'umorismo, il divertimento e hanno costruito relazioni appaganti.

Crisi ed evoluzione

Il gruppo, superato il primo importante momento relativo alla consegna del progetto di ricerca, si dimostra entusiasta e molto più consapevole nel continuare il viaggio intrapreso e sotto la guida di P ed R, ormai leader di "fatto", si appresta ad entrare nella fase esecutiva della ricerca.

Colpo di scena. CO, per motivi di lavoro, abbandona il gruppo. Situazione disperata è il commento di tutti, che di colpo si ritrovano senza una guida nel momento di maggior bisogno.

CO, per un intero mese, via e-mail cerca di tranquillizzare il gruppo, garantendo che in breve tempo tutto sarebbe tornato alla normalità.

Ciò non accade. Il gruppo, dopo un primo momento di ansia, paure e incertezze, avendo acquisito la capacità di pensare contestualmente, decide di autogestirsi per orientare il lavoro verso il proprio fine e con il mio contributo si va avanti, pur se tra tante incertezze. I ragazzi sotto la guida di P ed R si suddividono i compiti. Per prima cosa R ed M contattano le due associazioni da studiare, prima via e-mail poi telefonicamente, tra fine maggio e inizio giugno.

Dopo aver reperito tutti i recapiti dei soggetti da intervistare, è stata effettuata una divisione delle interviste tra i vari membri del gruppo. Le interviste realizzate a partire da luglio, sono state condotte per lo più in gruppi di due o tre persone ma, a seconda delle esigenze e delle scelte, anche singolarmente.

Questi i vari gruppi:

P, R, ed E ;

S ed M;

C, T ed O ;

U.

Ognuno dei gruppi, dopo aver effettuato le interviste si è anche preoccupato di sbobinare le conversazioni e di inviarle via e-mail agli altri.

Dopo aver effettuato la raccolta dei dati e la decodifica dei risultati è venuto il momento di stendere il rapporto di ricerca, iniziato a settembre.

Anche in questo caso è stata adottata una divisione dei compiti, così ripartita:

O: Quadro generale sulla creatività;

P: Quadro generale sulla società postindustriale;

M: Descrizione oggetto di ricerca;

U: Esposizione delle due associazioni studiate;

E: Ipotesi sulle ICT e resoconto risultati relativi all'ipotesi;

T: Ipotesi sulla leadership e risultati relativi all'ipotesi;

C: Ipotesi sull'interdisciplinarietà e resoconto risultati relativi all'ipotesi;

R: Ipotesi sulla flessibilità e resoconto risultati relativi all'ipotesi;

S: Descrizione della metodologia utilizzata nella ricerca.

Ognuno dei membri del gruppo si è anche occupato della bibliografia relativa al proprio argomento e di avvalorare ogni elemento inserito nel proprio capitolo con fondamenti teorici e alcuni riferimenti bibliografici. A fine settembre ognuno ha inviato la propria parte via e-mail al resto del gruppo e, dopo avere apportato le dovute correzioni, agli inizi di ottobre è stata avviata la stesura definitiva del rapporto di ricerca. Quest'ultimo è stato completato agli inizi di novembre ed è stato inviato in stampa.

La missione è stata perfettamente portata a termine.

Lo scopo di questa dettagliata descrizione di compiti e ruoli ha uno scopo duplice: quello di mettere in evidenza la coesione del gruppo rispetto all'impegno lavorativo, le competenze acquisite, l'agire consapevole in un momento che richiedeva concretezza, e in questo il gruppo ha dimostrato capacità notevoli di interazione, di coesione, di interdipendenza e di integrazione forse anche in vista di un'utilità comune (crediti).

Il secondo scopo è quello di cercare di capire, attraverso la modalità di aggregazione di questi gruppi, le dinamiche intervenute che hanno portato proprio a questa composizione.

Questi i vari gruppi:

R, P ed E: R e P leader rispettivamente nel campo affettivo e lavorativo, uniscono le loro competenze, pur non essendo legati da scelte precedenti, per il successo dell'intero team. Si sono distinti per puntualità, impegno costante, capacità e spirito di collaborazione. E, invece, è un soggetto poco attivo che si appoggia a questi due ricercatori, non avendo stabilito con altri, significativi rapporti interpersonali. E, sin dall'inizio del percorso ha sempre scelto R senza ricevere da R mai una scelta. Segno che E stima R ma non è stimato .

S ed M, soggetti molto validi e consapevoli, hanno deciso di collaborare insieme, pur non avendo in passato avuto particolari legami, per la buona riuscita del lavoro dimostrando in questo frangente spirito di gruppo;

C, T ed O sono soggetti che all'interno del gruppo occupano una posizione intermedia. Il loro ruolo è servito ad avvicinare gli estremi, ossia a dare stabilità al gruppo. In questo caso si sono ritrovati a lavorare insieme, per forza di cose, per "giochi" già fatti.

Infine troviamo U, soggetto singolo che, per orgoglio, avendo percepito il clima negativo intorno a lei, porta avanti da sola il suo compito. Vedremo in seguito che questa ricercatrice non compirà più nessuna scelta nel gruppo e non sarà scelta da

nessuno. La sua posizione è peggiorata anche a causa dell'assenteismo dell'ultimo periodo e del suo scarso contributo, non in termini di lavoro, ma di crescita del gruppo e questo è stato percepito negativamente.

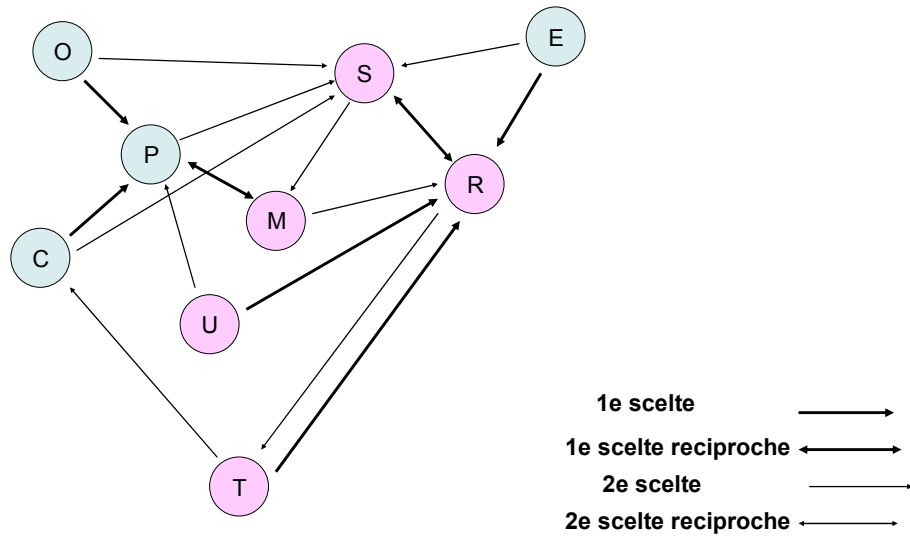
La struttura di gruppo presentata è stata rilevata con i sociogrammi e gli psicogrammi somministrati il 06/07/05

Tab 1- Sociomatrice 3 del 06/07/05

	*TC	*TO	*TM	*TP	*TU	*TT	*TE	*TR	*TS	scelte eff
*TC			1	3					2	3
*TO			1	3					2	3
*TM			3					2	1	3
*TP			3					1	2	3
*TU				2				3	1	3
*TT	2			1				3		3
*TE				1				3	2	3
*TR			1			2		3	3	3
*TS			2	1				3		3
scelte ricevute	1	0	5	7	0	1	0	5	7	27
1a scelta	0	0	1	3	0	0	0	3	1	8
2a scelta	1	0	1	1	0	1	0	1	4	9
3a scelta	0	0	3	3	0	0	0	1	2	9
scelte reciproche	0	0	3	2	0	1	0	3	3	

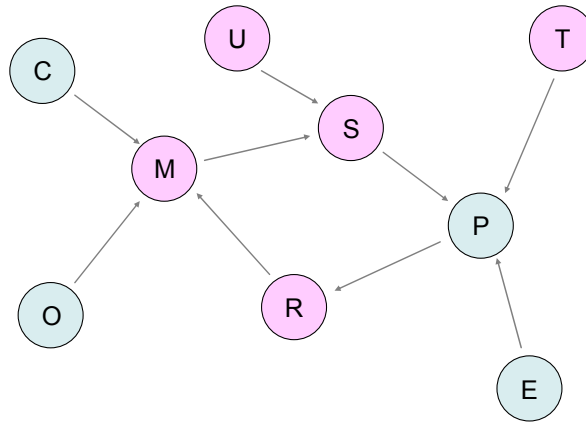
Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 2 Sociogramma III (06/07/05); Chi sceglieresti se dovessi affrontare un lavoro particolarmente importante ed impegnativo?



Rossella Lo Bianco

Fig.1a Sociogramma III (06/07/05); terze scelte



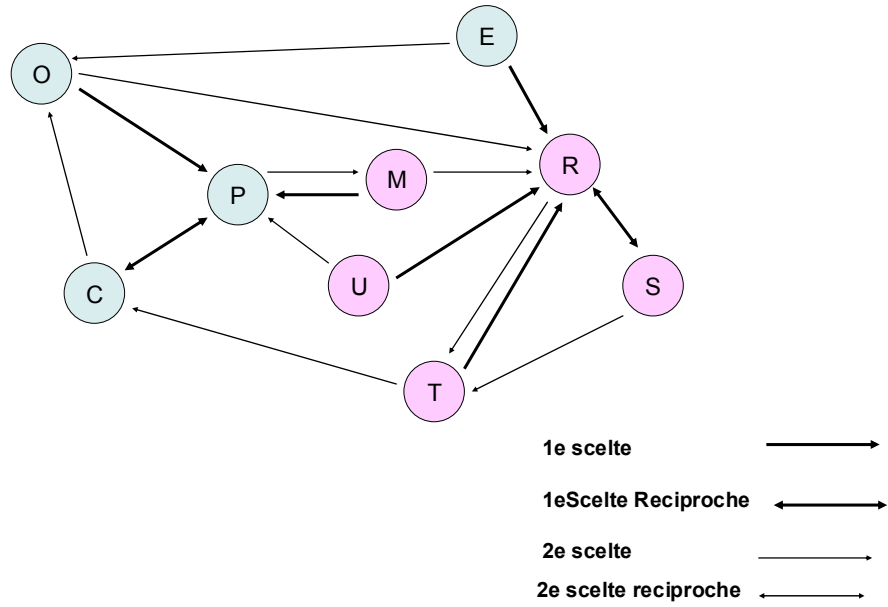
Rossella Lo Bianco

Tab 2- Psicomatrice 3 del 06/07/05

	*TC	*TO	*TM	*TP	*TU	*TT	*TE	*TR	*TS	scelte eff
*TC		2		3					1	3
*TO	1			3				2		3
*TM				3				2		2
*TP	3	1	2							3
*TU			1	2				3		3
*TT	2							3	1	3
*TE		2						3	1	3
*TR		1				2			3	3
*TS	1					2		3		3
scelte ricevute	4	4	2	4	0	2	0	6	4	26
1a scelta	1	0	0	3	0	0	0	4	1	9
2a scelta	1	2	1	1	0	2	0	2	0	9
3a scelta	1	2	1	0	0	0	0	0	3	7
scelte reciproche	3	3	1	3	0	2	0	3	3	

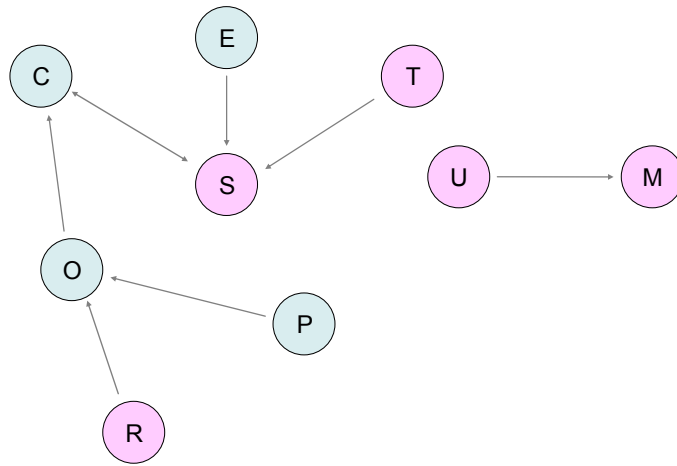
Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 2 Psicogramma III (06/07/05); A chi confideresti un problema o un fatto personale?



Rossella Lo Bianco

Fig.1a Psicogramma III (06/07/05); terze scelte



Rossella Lo Bianco

I presenti socio-psicogrammi sono stati somministrati in seguito ad un evento che ha segnato in qualche modo la vita del gruppo e cioè sono consecutivi all'abbandono del gruppo da parte della coordinatrice. Sono giorni molto impegnativi e difficili in cui il gruppo si è sentito come in una barca in piena tempesta senza conoscere la direzione. Sono anche i giorni, però, in cui il gruppo è diventato più forte, più coeso e consapevole. La tempesta di questo momento ha segnato un fatto positivo perché il team è riuscito a padroneggiare la situazione e ad arrivare all'approdo. Per linearità di discorso ho esposto gli avvenimenti nel capitolo precedente (Crisi ed evoluzione). Mi limito qui a rilevare i dati statistici emersi e a confrontarli con quelle che sono state le mie osservazioni.

Dalla sociomatrice emerge, per la prima volta, che i ricercatori hanno usato tutte le scelte disponibili e quindi si rilevano ventisette scelte effettuate su ventisette possibili.

P, come già anticipato nel capitolo precedente, rimane il leader riconosciuto per sette ricercatori su nove. Questo membro del gruppo ha saputo unire alla competenza, ormai ampiamente documentata, una buona dose di umorismo, ha saputo creare momenti di divertimento e a dare sempre l'input giusto per ricominciare. S lo segue con sette scelte di cui solamente una

prima scelta. E' una ricercatrice, che specialmente nell'ultimo periodo, si è distinta per concretezza, ma anche per simpatia, riuscendo ad attirare l'attenzione su di sé. Segue M con cinque scelte, una in più rispetto a marzo. Ottiene in più la scelta di R, leader del gruppo, sicuramente perché ha apprezzato il contributo dato da M alla ricerca nel momento in cui c'era più bisogno. M perde la scelta di U, che di volta in volta cambia preferenze non essendo riuscita a stabilire relazioni significative con nessuno, ma ottiene la scelta di O, elemento intermedio nel gruppo fino a marzo, ma rifiutato in questa rilevazione. R ottiene sei scelte, quindi più delle sette scelte di M, ma qualitativamente migliori in quanto ottiene tre prime scelte. Le relazioni si intrecciano sempre di più, seppur con dei punti fissi, ciò è dovuto alla stima o alla disistima che i ricercatori hanno saputo conquistarsi, in questa impegnativa fase del lavoro. U, O ed E non ottengono nessuna scelta pur avendo portato a termine con successo il loro compito. Questi ricercatori sono percepiti negativamente dal gruppo perché non hanno apportato validi contributi per la crescita umana del gruppo stesso. C e T ricevono una sola seconda scelta contro le rispettive tre e due scelte di aprile. Questo non perché si siano notati in loro cambiamenti in negativo quanto al fatto che, da

questo momento in poi, i ricercatori indirizzano le loro scelte verso P, R, S ed M che per le loro competenze sia teoriche che pratiche si pongono alla guida del gruppo per il raggiungimento del risultato atteso.

Dalla psicomatrice rileviamo un totale di ventisei scelte effettive su ventisette possibili. M è la sola che rinuncia ad una possibilità di scelta, ne compie due che indirizza verso P ed R. Sceglie P come prima scelta ricevendone una seconda e sceglie R come seconda senza essere da R scelta. Da notare come nel sociogramma P ed M si scelgono reciprocamente perché ognuno riconosce l'impegno lavorativo dell'altro, mentre nello psicogramma M continua a trovarsi bene con P ma P di meno con M. M che nel sociogramma riceve cinque scelte, nello psicogramma ne riceve soltanto due perché appare troppo seria e distante nei rapporti che vanno fuori dal campo lavorativo.

Leader incontrastata rimane R con sei scelte ricevute di cui quattro prime. R, insieme a P, è anche leader nel campo del lavoro. Da notare come tra R e P, leader in entrambi i campi, non si siano creati rapporti significativi ma nemmeno rivalità, ognuno ha fatto bene la sua parte e lo dimostra il fatto che nel momento più critico hanno fatto gruppo insieme per guidare la "squadra" verso il traguardo. Un legame forte è quello che si è

stabilito tra R ed S e tra S ed M che da sempre effettuano prime scelte reciproche sia nei sociogrammi che negli psicogrammi. Singolare è la posizione di O che nel sociogramma non riceve nessuna scelta mentre nel campo delle relazioni affettive riceve quattro scelte. E' un ricercatore pronto a ridere, scherzare, giocare, ma dimostra poco impegno nel lavoro. Anche C viene percepito come un buon compagno con cui confidarsi e riceve quattro scelte. E' solare, simpatico e pronto a correre in aiuto di tutti. Nello psicogramma P risulta leader del gruppo insieme a R con quattro scelte di cui tre prime. S ottiene quattro scelte contro le sette ricevute nel sociogramma. E' una ricercatrice attiva e valida che si spende volentieri per gli altri. U ed E non ricevono nessuna scelta come nel sociogramma. Per questi ricercatori la situazione non è cambiata e neanche i motivi per cui non vengono scelti perciò non mi ripeto. Più volte all'interno del gruppo si è cercato di capire perché questa situazione non è riuscita ad evolvere in positivo. La verità sta nel fatto che U ed E hanno sempre cercato di nascondere la loro poca voglia di lavorare dietro mille scuse. Li ha accomunati una forte dose di conformismo e cercando di non contrastare mai le opinioni degli altri speravano di accaparrarsi simpatie. Così non è stato e sono rimasti isolati.

Ultimi dati

Le ultime rilevazioni socio-psicometriche sono state effettuate il 04/11/2005 con lo scopo di effettuare un'ulteriore verifica sulla situazione del gruppo in occasione dell'ultima data importante riguardante la consegna del progetto di ricerca. Dagli ultimi sociogrammi risulta che su un totale di ventisette scelte ne sono state effettuate venticinque. U effettua solamente una scelta rinunciando alle altre due possibilità e sceglie E senza essere da lui scelta. U riconferma la situazione marginale non ottenendo nessuna scelta, mentre E riceve una sola scelta da U. Alla fine del percorso possiamo dire che questi due ricercatori non hanno apportato nessun contributo alla crescita del gruppo dimostrando scarsa produttività individuale e mancanza di spirito di gruppo. Non sono stati mai indicati dai compagni come collaboratori. Anche C non riceve nessuna scelta perché poco partecipa nell'ultima fase, quando si richiedevano sforzi congiunti. Stessa motivazione per T che riceve una sola seconda scelta da parte di R, sempre sensibile nei confronti di tutti, e leader con sei scelte di cui cinque prime scelte. R diventa leader al posto di P che in questo campo era sempre risultato il più scelto. P riceve comunque cinque scelte,

ma solamente una prima scelta. Comunque, tutto il gruppo concentra le scelte, come nelle altre rilevazioni, su R, P ed M e su S che con sei scelte riceve il meritato riconoscimento per il suo operato. M ed R continuano a scegliersi reciprocamente continuando a rafforzare il loro legame fatto di stima e affetto reciproco.

Nello psicogramma su ventisette scelte possibili ne sono state effettuate ventitrè.

U si auto-esclude e non vota nessuno, facendo capire di non stimare nessuno dei compagni sotto il punto di vista affettivo. E compie tre scelte senza riceverne. La situazione per E ed U permane simile al sociogramma. Risultano esclusi dalla vita del gruppo. Tengo a precisare che questa situazione non appare così triste durante le riunioni settimanali, il loro isolamento non è così visibile.

Cambia la situazione di P che riceve due scelte contro le quattro di luglio. Perde le scelte di U che non sceglie nessuno e di O che cambia spesso scelta non riuscendo a stabilire equilibri stabili con nessuno. C riceve le stesse scelte di luglio, dalle stesse persone. S ottiene quattro scelte come dalle rilevazioni di luglio contro le sei del sociogramma. M continua

ad essere scelta come collaboratrice ma non come compagna ideale.

In queste analisi sono stata più sintetica visto che permangono, all'interno del gruppo, gli stessi equilibri.

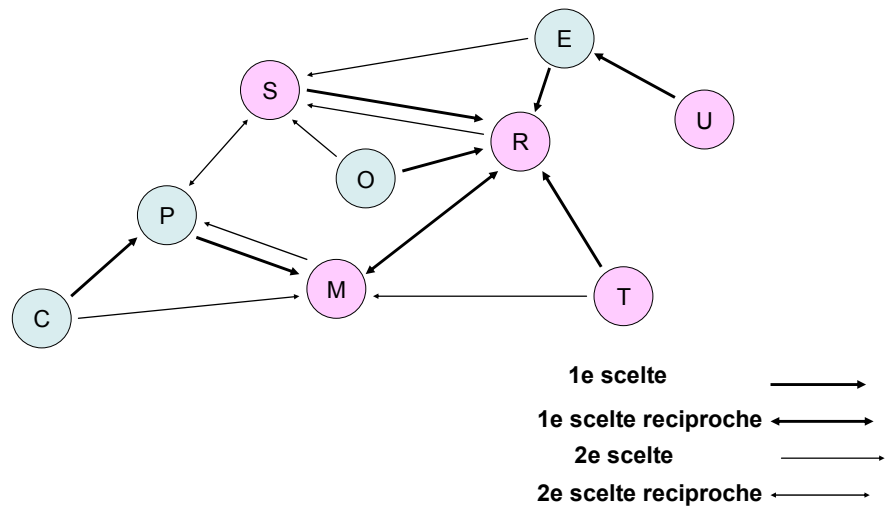
La struttura di gruppo presentata è stata rilevata con i sociogrammi e gli psicogrammi somministrati il 04/11/05

Tab 1- Sociomatrice 4 del 04/11/05

	#C	#O	#M	#P	#U	#T	#E	#R	#S	scelte eff
#C		1	2	3						3
#O				1				3	2	3
#M				2				3	1	3
#P			3					1	2	3
#U							3			1
#T			2					3	1	3
#E				1				3	2	3
#R			3			1			2	3
#S			1	2				3		3
scelte ricevute	0	1	5	5	0	1	1	6	6	25
1a scelta	0	0	2	1	0	0	1	5	0	9
2a scelta	0	0	2	2	0	0	0	0	4	8
3a scelta	0	1	1	2	0	1	0	1	2	8
scelte reciproche	0	0	3	2	0	1	0	3	3	

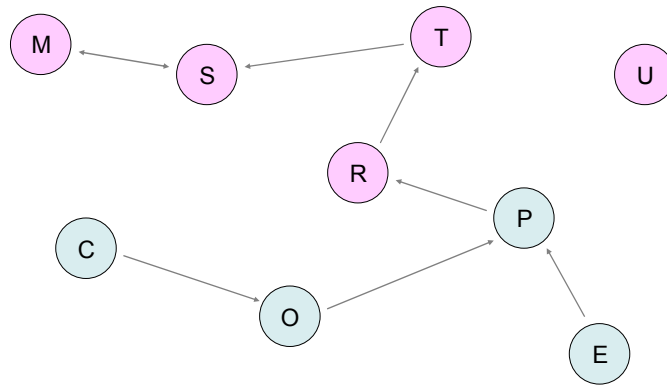
Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 2 Sociogramma IV (04/11/05); Chi sceglieresti se dovessi affrontare un lavoro particolarmente importante ed impegnativo?



Rossella Lo Bianco

Fig.1a Sociogramma IV (04/11/05); terze scelte



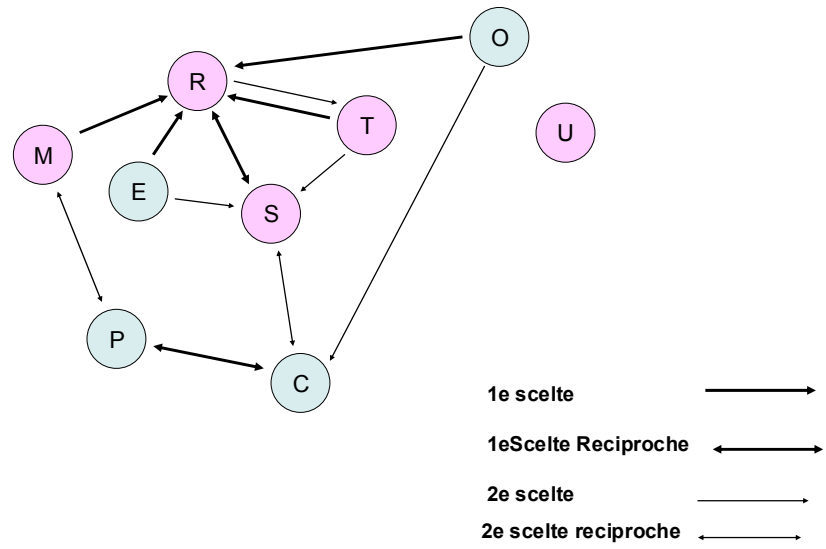
Rossella Lo Bianco

Tab 2- Psicomatrice 4 del 04/11/05

	#C	#O	#M	#P	#U	#T	#E	#R	#S	scelte eff
#C				3				1	2	3
#O	2		1					3		3
#M				2				3		2
#P	3	1	2							3
#U										0
#T	1							3	2	3
#E		1						3	2	3
#R		1				2			3	3
#S	2					1		3		3
scelte ricevute	4	3	2	2	0	2	0	6	4	23
1a scelta	1	0	0	1	0	0	0	5	1	8
2a scelta	2	0	1	1	0	1	0	0	3	8
3a scelta	1	3	1	0	0	1	0	1	0	7
scelte reciproche	2	1	1	2	0	2	0	3	3	

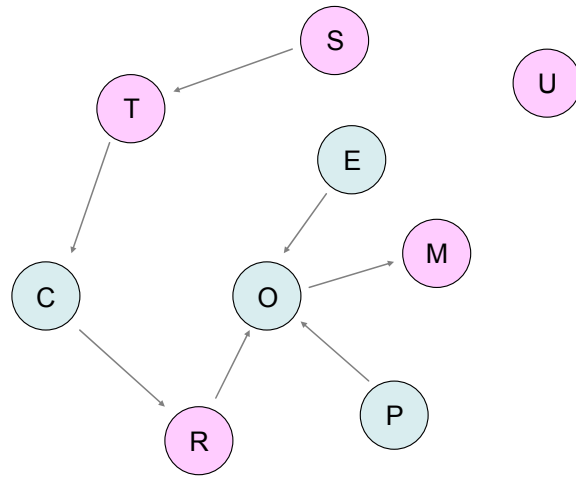
Fonte: Cattedra di Sociologia del Lavoro

Fig. 2 Psicogramma IV (04/11/05); A chi confideresti un problema o un fatto personale?



Rossella Lo Bianco

Fig.1a Psicogramma IV (04/11/05); terze scelte



Rossella Lo Bianco

Test di autovalutazione

Novembre 2005

La compilazione del test di autovalutazione richiedeva a ciascun componente del gruppo di esprimere un punteggio, compreso tra 1 (negativo) e 6 (positivo) per ciascuno dei sei item proposti. Il voto doveva essere espresso sia per ciascun componente, sia per se stessi.

Nella seguente tabella sono state incrociate le variabili item/attente per analizzare in che misura gli attanti sono stati valutati rispetto agli indicatori presi in considerazione e in quali item il gruppo ha ottenuto il maggior o minor punteggio.

Media di voto	ATTANTE									
	C	O	M	P	U	T	E	R	S	Totale compl.
<i>Puntualità (nelle riunioni e nelle scadenze)</i>	5,22	4,88	5,11	5,33	2,88	4,11	4	5,22	4,88	4,62
<i>Preparazione teorica e metodologica</i>	3,44	3,55	3,88	3,77	2,33	3,33	3	5,44	4,66	3,71
<i>Capacità nelle ICT</i>	5	4,77	5,77	5,55	1,77	4,33	4,22	5,88	5,77	4,78
<i>Capacità di riuscire nei compiti</i>	5,33	5,11	5,77	5,22	2,66	4,88	3,55	5,77	5,88	4,90
<i>Capacità d'ascolto</i>	5	4,55	5,22	5,44	5,66	4,88	4,88	5,77	5,44	5,20
<i>Capacità di mettersi in discussione</i>	5	4,88	5,77	5,22	4,11	4,77	4,77	5,77	5,77	5,11
<i>Capacità di stabilire regole interne per il gruppo</i>	4,55	5,11	4,88	4,66	4,44	5	5,88	5,22	5,44	5,02
<i>Volontà di fare ricerca sociale</i>	4,77	5,11	5,44	4,88	4	5	4	5,55	5,55	4,92
<i>Capacità di collaborazione in team</i>	4,77	4,88	5,33	5,44	3,88	4,88	4,77	5,77	4,77	4,94
<i>Totale complessivo</i>	4,82	4,76	5,24	5,05	3,52	4,57	4,34	5,59	5,35	4,38

Rispetto ai singoli item P ha ottenuto il maggiore punteggio (5,33) in “Puntualità (nelle riunioni e nelle scadenze)” assieme ad R (5,22). U riceve quello più basso (2,88). Questo item rileva la stessa situazione presente nel precedente test di autovalutazione (aprile). L’item “Preparazione teorica e metodologica” vede R (5,44) la più votata, in sintonia con la rilevazione di aprile e ancora U (2,33) in ultima posizione. Riguardo all’item “Capacità nelle ICT” ricevono il punto più alto R (5,88), M ed S (5,77) e P (5,55) (sono le ricercatrici che hanno messo le loro competenze informatiche a disposizione del gruppo per la riuscita del progetto, con dispendio di tempo ed energie).

Anche C (4,77) ha collaborato con passione anche se il punteggio è più basso. Anche qui poco è cambiato rispetto alla prima rilevazione dei dati (aprile). U riceve un punteggio minimo (1,77).

L’item in cui c’è stato un miglioramento di tutto il gruppo è “Capacità di riuscire nei compiti” in cui sono tutti ad un livello alto (da 5,11 a 5,88) tranne U che, ancora, riceve il punteggio più basso (2,66) insieme a E (3,55) e T (4,88).

Il miglioramento è il frutto di un grande impegno a seguito dell’abbandono della coordinatrice. I ragazzi, dopo un

momento di crisi, hanno capito che era necessario aumentare l'impegno e, come si suol dire, "aiutati che Dio ti aiuta", sono riusciti a completare il loro lavoro. Stessa situazione si registra in "Capacità di ascolto" (da 4,55 di O a 5,77 di R). Come si nota U, che è sempre ultima in tutti gli item, ottiene qui un punteggio alto (5,66) (5,22 ad aprile). E' sempre la ricercatrice che ama più ascoltare che agire, non altera gli equilibri del gruppo perché poco partecipa. In "Capacità di mettersi in discussione" sono sempre M, R ed S (5,77) e P (5,22) a risultare in prima posizione (nulla di diverso rispetto ad aprile). Anche C (5) è sempre pronto a considerare il punto di vista degli altri.

Nell'item "Capacità di stabilire regole interne per il gruppo" E, per la prima volta, si trova ad avere il punteggio più alto (5,88), ma tutto il gruppo ottiene un punteggio alto (ciò è da attribuire alla capacità di autogestirsi dei ricercatori in seguito all'abbandono del gruppo da parte di CO) E' aumentata anche la volontà di fare "Ricerca sociale" (da 4,37 di aprile si passa a 4,92): R, S, M ed O si distinguono con un punteggio alto rispettivamente 5,55 - 5,44 e 5,11 (ciò si spiega con un'aumentata conoscenza degli elementi costitutivi della

ricerca; praticamente i ricercatori hanno imparato a “fare” ed aumentando la capacità è aumentata anche la volontà.

L'ultimo item preso in considerazione è “Capacità di collaborazione in team”. Qui si rileva, rispetto ad aprile, un punteggio più basso per tutti i ricercatori tranne che per R la quale mantiene un punteggio costante (5,77).

Questa situazione ha, per me, una valenza positiva se pensiamo al fatto che, rispetto al mese di aprile è aumentato il punteggio in “Capacità di ascolto” (da 5 a 5,20), “Capacità di mettersi in discussione” (da 5 a 5,11), “Capacità di stabilire regole interne per il gruppo” (da 4,47 a 5). Voglio dire che la capacità di collaborazione in team presuppone saper ascoltare, sapersi mettere in discussione e saper stabilire regole. Il gruppo ha acquisito più consapevolezza del significato dello stare assieme.

Dalla comparazione dei dati della prima rilevazione (aprile) con quelli della seconda (novembre) risulta una situazione più o meno stabile. R,S, M e P ottengono il punteggio complessivo più alto e sono riconosciuti da tutti come figure guida. U ottiene la media di punteggio complessivo più bassa (3,52).

Conclusioni

Sintetizzando un percorso di studio, durato un anno, la prima impressione che mi viene in mente è quella di un gruppo, che ha iniziato come insieme di individui separati per poi costituirsi come gruppo coeso. E' stato un gruppo dinamico, in evoluzione continua che dalla semplice interazione, attraversando le classiche tappe, è arrivato all'integrazione. I più capaci non hanno mai avuto atteggiamenti individualistici ma hanno spesso messo, senza farlo notare, le loro competenze in favore del comune obiettivo, si sono aiutati reciprocamente, scambiandosi risorse, conoscenze, fornendo e ricevendo feedback sul lavoro personale. Il gruppo si è dimostrato collaborativo ed efficiente. Tutti hanno percepito che il contributo di ognuno è funzionale al successo del gruppo. Il successo del singolo, nel portare a termine il proprio lavoro, viene percepito positivamente dal gruppo. Non ci sono stati protagonismi, ma sempre atteggiamenti discreti e mai aggressivi. Gli studenti hanno condiviso regole, ma anche stati emotivi ed esperienze significative al di fuori dell'ambito prettamente professionale. Ciò ha determinato il piacere dello stare insieme e il raggiungimento del fine comune. Tutti hanno

potenziato le loro capacità relazionali, hanno arricchito il loro bagaglio di competenze disciplinari e metodologiche.

L'obiettivo è stato raggiunto?

Forse il gruppo avrebbe potuto sperimentare ulteriori fasi di crescita se i suoi componenti non fossero stati così simili. Si tratta, infatti, di un gruppo troppo omogeneo, che ha goduto di un consenso generale, di un'adesione collettiva alle "regole" implicite o esplicite.

Ciò ha rafforzato la "squadra" portandola al successo riguardo il compito, ma è stato di ostacolo alla trasformazione del team concreto in un team creativo.

Sono sicura, però, che questa esperienza è stata un investimento dal sicuro ritorno a beneficio di tutti coloro che hanno partecipato.

Da questa esperienza non sono nati dei ricercatori, ma tutti abbiamo sperimentato l'abc della ricerca sociale.

Appendice

RAPPORTO COORDINATORE- GRUPPO

La coordinatrice, dott. *Federica Mariani*, ha saputo creare, all'interno del gruppo "Creatinici", un clima favorevole che ha consentito ai ragazzi di interagire scambiandosi commenti e impressioni in prospettiva del futuro compito. L'attenzione prestata da tutti e la partecipazione vivace e interessata dei membri è frutto della capacità di *Federica Mariani*, che non solo è riuscita a interessare i ragazzi, ma ha, spesso, richiesto il loro intervento valorizzando le varie osservazioni. E' riuscita a trasmettere informazioni in modo chiaro e semplice, creando un clima piacevole e disteso. Ha avuto la capacità di mettere sempre tutti i membri a proprio agio, a renderli capaci di una comunicazione efficace e a chiarire i dubbi avanzati. Ha esposto in maniera chiara ed esaustiva i concetti che voleva trasmettere ai ragazzi. Dopo questo primo periodo di impegno e di entusiasmo, *Federica Mariani*, comincia ad assentarsi sempre più spesso dalle riunioni per motivi di lavoro e infine *abbandona la coordinazione del gruppo*. Ciò è avvenuto senza un preavviso e senza che il gruppo di coordinamento ne fosse messo a conoscenza in modo da trovare un altro coordinatore da mettere alla guida del gruppo. Così i ragazzi si ritrovano a vivere una condizione di ansia, di incertezze, aggravata dal fatto che la coordinatrice, via e-mail, continuava a rassicurare i ragazzi che

presto sarebbe tornata alla guida del gruppo. A questo punto, dopo un incontro con le persone responsabili, *subentro io*, già ombra, nella coordinazione del gruppo. Sotto la mia guida, ma soprattutto in seguito alla capacità di autogestione dimostrata dal gruppo, i ragazzi riacquistano fiducia in loro stessi e ricominciano a lavorare con una gran voglia di recuperare il tempo perso. Superano dubbi e incertezze e portano avanti il loro lavoro con tanta voglia di arrivare alla fine. Seguendo l'iter con molta partecipazione, ho potuto notare il notevole impegno da parte dei ragazzi nel costruire il team, la motivazione e il senso del gruppo. Miglioramento e crescita si notavano di settimana in settimana. In generale si può dire che il gruppo si è gestito abbastanza bene nell'organizzazione del lavoro cercando di conciliare le esigenze di tutti e dimostrando una sincera partecipazione al lavoro di gruppo. I ragazzi hanno imparato a gestirsi e oltre ad essere colleghi sono diventati compagni. Riconoscono i ruoli e le responsabilità di ognuno. Appaiono sempre più disinvolti nell'esprimere le proprie opinioni e nell'avanzare domande precise e ben formulate, non hanno timore nell'esporre le proprie perplessità dimostrando una gran voglia di fare. Si inseriscono nella discussione con pertinenza evitando la dispersione dei temi trattati. Interagiscono tra di loro con molta più maturità e molta più grinta rispetto a quando hanno cominciato il lavoro di ricerca. In generale il gruppo risulta abbastanza coeso. Ringrazio *Mariangela Manfredi* e *Calogero Catania* che sono intervenuti per

fornire al gruppo degli ottimi suggerimenti su come portare avanti la ricerca.

Biografie e riflessioni dei “Creatinici” sull’esperienza lavorativa di gruppo



Sono Pasquale Andreano nato a Monza il 21/05/1982, ho trascorso la mia infanzia in questa città. All’età di dieci anni mi sono trasferito a Casalvecchio di

Puglia, un paesino del sub appennino dauno, dove ho vissuto fino al mio trasferimento a Roma per studiare. Le cose che mi hanno fatto maturare sono innumerevoli ma forse quella più importante è il fatto di aver cambiato durante la mia vita diversi contesti socio-culturali, passando da una realtà cittadina ad una rurale, sino ad un contesto metropolitano. Il mio carattere è un po’ particolare, sono prevalentemente solare, giocherellone e socievole. A volte però, posso essere permaloso, introverso o apatico. La mia fortuna è che sono quasi sempre circondato da persone amiche che riescono ad apprezzare i lati positivi del mio carattere e a sopportarne i lati negativi. Mi piace la musica, andare a ballare, e non rifiuto mai una buona bevuta in compagnia. Detesto l’ipocrisia, la stupidità e le persone che non sono aperte al dialogo.

Ho trovato gente piacevole con la quale uscire. Mi sono meno simpatici di prima Mariarita e Roberto. La prima perché si è quasi sempre assentata dalle riunioni di gruppo e non è riuscita a legare con nessuno, a volte noto in lei un po' di falsità e di distacco. Per quanto riguarda Roberto, ha troppo bisogno di conferme da parte del gruppo, e per piacere a volte diventa pesante. Con gli altri non ci sono problemi e non ci sono mai stati.

Per quanto riguarda la ricerca ed il lavoro sono un po' deluso, perché mi aspettavo che si sarebbero preoccupati di noi, che ci avrebbero seguiti di più, invece siamo senza un coordinatore dal giorno della presentazione e anche se Mariangela Manfredi si è dimostrata una persona squisita non ha potuto far altro che darci un indirizzo molto generico. Calogero Catania, io personalmente, l'ho visto solo una volta e il suo aiuto non l'ho notato. Spero che la Cattedra di Sociologia del Lavoro sia compassionevole e che ci venga incontro visto che è responsabile della nostra situazione, dato che ha come collaboratori persone come Federica Mariani che è scomparsa senza darci nessuna spiegazione.

Pasquale Andreano



Il mio nome è Alessandro Coccia, sono nato a Roma il 2 marzo 1984 e vivo con la mia famiglia, a cui sono legatissimo, a ponte Milvio o ponte “Mollo” come lo chiamano i vecchi abitanti della zona. Da buon romano sono letteralmente innamorato della mia città, che fin da bambino, amo ammirare dal Gianicolo, posto che per me è e resta il più bello al mondo. Sono iscritto a Scienze della Comunicazione Pubblica e Organizzativa e ho da poco terminato di lavorare per una società in ambito fiscale.

Adoro viaggiare e ho un debole per la Spagna, dove ho la possibilità di andare spesso grazie all’ospitalità di alcuni amici. Quello che mi spinge a viaggiare è la curiosità nei confronti degli altri popoli e delle loro tradizioni, curiosità nata dopo uno scambio culturale fatto in Danimarca, paese di cui sono rimasto affascinato.

Ho tanti hobby e una grande passione: la Lazio, che non riesco a considerare semplicemente un passatempo e che seguo costantemente in casa e quando posso in trasferta.

Mi auguro di conseguire al più presto questa laurea, con la speranza di realizzare un desiderio che ho da sempre, e cioè lavorare nell'ambito della comunicazione.

Ciò che mi ha spinto a fare questa esperienza , è stata la prospettiva di iniziare un lavoro lungo un anno con la speranza che mi avrebbe portato ad acquisire conoscenze non solo teoriche ma anche pratiche. Ho visto in sostanza in questo corso qualcosa di diverso rispetto a tutti gli altri.

Oggi, quasi al termine del lavoro, considero questa esperienza assolutamente positiva, grazie soprattutto alla qualità degli altri componenti del gruppo. Credo infatti che nel nostro gruppo, i "Creatinici", ci sia stata una coesione di intenti superiore alla norma, verificatasi soprattutto nel momento in cui ci sono venuti a mancare, diciamo così, dei punti di riferimento.

Sicuramente ci sono stati anche momenti di difficoltà, come è normale che sia in un gruppo di nove persone, ad esempio nel trovare in ogni discussione un punto d'incontro tra le varie opinioni, ma credo che l'amicizia instauratasi tra di noi ci abbia aiutato a superare agevolmente le divergenze.

Alessandro Coccia



Ciao a tutti, sono Federica D'Armento ed ho 21 anni. Sono nata il 2 Marzo 1984 a Lecce- nel fantastico Salento Pugliese; sono cresciuta in una famiglia di

cinque persone ed ho una sorella ed un fratello più piccoli, che adoro! Ho frequentato con profitto il liceo linguistico e da circa tre anni vivo a Roma dove studio Scienze della Comunicazione alla Sapienza.

La cosa fantastica che mi sta capitando attualmente è che il 15 novembre raggiungerò il traguardo della mia prima laurea (quella di primo livello, intendo!!). Sono felice ed orgogliosa di me stessa, di aver raggiunto questo traguardo in tempo, al meglio e superando varie difficoltà. Ma soprattutto sono felice di poter condividere questo stesso traguardo, nello stesso giorno con tre persone fantastiche, tre compagne di viaggio, tre amiche: Natalia, Katuscia e Arianna!

Per il mio futuro professionale mi impegnerò al massimo per meritare un posto nell'ambito delle Relazioni Pubbliche e dell'Organizzazione di Eventi o del Marketing oppure della Pubblicità.

Sono innamorata della Comunicazione in tutte le sue forme, probabilmente perché nella mia famiglia “dialogare” non è stata quasi mai la parola d’ordine per eccellenza. Adoro parlare, parlare e parlare e per questo, spesso, mi viene affibbiato l’attributo di “logorroica” o “prolissa” (a seconda delle circostanze)! Mi piace imparare ed apprendere, meglio se in modi non troppo tradizionali ed “alternativi”; non mi spaventa lavorare e darci dentro e non mi tiro indietro quando c’è da mettersi in gioco ed impegnarsi. Sono molto critica con me stessa e pretendo sempre il massimo da ciò che faccio. Nella vita di tutti i giorni come in ambito universitario e lavorativo mi piacciono i climi armoniosi e collaborativi, fatti di scambi, critiche costruttive e sana competizione; mi mettono ansia l’invidia, le prevaricazioni, le gelosie, lo “smontare a tutti i costi” e i rapporti poco onesti. Mi reputo una ragazza estroversa, socievole, ma soprattutto leale e sincera; senza alcuna presunzione posso affermare di essere una vera amica con chi se la merita la mia amicizia e purtroppo (e paradossalmente!) anche con chi tanto amico mio poi non è... finchè non me ne accorgo! Credo molto nel valore dell’amicizia e do in questi rapporti il 110% di me stessa; mi capita molte volte di anteporre le esigenze altrui alle mie: così

facendo ho preso tante di quelle fregature e voltafaccia da averne ormai perduto il conto! A sentire chi mi conosce veramente (e le dita di una mano sono più che sufficienti ad enumerare queste persone!) sono una sicura confidente, un'ottima ascoltatrice e dispensatrice di consigli azzeccati. Ostinata, sognatrice, determinata, dinamica, autoironica, riflessiva, riservata, amante della chiarezza. Non mi piace avere questioni in sospeso con nessuno. Non sopporto la mancanza di umiltà, la falsa modestia, il vittimismo e il “giustificazionismo” sempre e comunque. Mi spaventano la solitudine e l'indifferenza.

Arrivati fin qui non solo ho dato l'impressione di aver fatto il promo di me stessa, ma sembrerei quasi una ragazza perfetta. Lungi da me questo attributo!

Apro la lista dei lati negativi della mia persona dicendo che essendo molto sensibile e credendo molto nelle persone con cui ho a che fare, quando vengo profondamente ferita divento vendicativa (e non aggiungo altro). Mi scopro spesso pessimista nelle situazioni che mi vedono protagonista; un po' permalosa anche se sto imparando in fretta ad incassare battute e scherzi vari; prendo tutto troppo a cuore e faccio troppi programmi sulle cose e così quando anche la minima cosa non

va come la vorrei la prendo troppo sul personale dando l'impressione di essere troppo irascibile per un niente. Lunatica- anche se sempre meno; pignola fino a diventare insopportabile; caparbia e a volte ingenua: finché non ci sbatto contro il muso non vedo l'errore. Diffidente e maliziosa. Di frequente "acida": mi capita involontariamente oppure con chi non mi interessa o... con chi mi interessa troppo!

Mi piace la lettura, soprattutto di libri (non i gialli o di storia o con troppe pagine dedicate a stancanti descrizioni) e vorrei avere più tempo per farlo; amo il cinema e se costasse meno ci andrei molto più spesso. Non ho un genere di film preferito in assoluto: spazio dall'animazione, alle commedie romantiche, alle pellicole basate sulla storia, ecc... Impegnati o no spero sempre di vedere film che mi coinvolgano per la suspense, i colpi di scena, che abbiano un senso e che mi lascino qualcosa al termine della proiezione.

Non sono una tele-dipendente, ma mi tengo abbastanza informata, su tutto.

La musica fa da sottofondo a tutte le mie giornate. Al di là di un paio di cantautori e canzoni italiane, amo la musica straniera: rock, soul, funky e disco, soprattutto quella anni '70 e '80.

Adoro la cucina semplice e di buon gusto e lo shopping: mi piace vestire bene e se avessi più soldi lo farei meglio. Di sicuro non sono un tipo che segue le mode a tutti i costi.

Altra mia passione sono i viaggi: con la mia famiglia sono stata un po' in tutta Italia, assolutamente poco in Europa...

figuriamoci oltreoceano! Fare la turista a 360° non mi attira tantissimo e non sogno sempre e comunque soggiorni in alberghi extralusso: preferisco di gran lunga vivere il posto in cui vado e la gente che lo abita, amalgamarmi con il contesto che vado a conoscere.

In realtà sono tante le cose che mi appassionano e che mi piacerebbe approfondire meglio: la mia pecca è anche quella di non aver mai coltivato un interesse in particolare, ma se ciò è accaduto è stato sia per mancanza di tempo- dato che lo studio ha sempre occupato, da 15 anni a questa parte, il 90% delle mie giornate- sia per un "principio di pigrizia"... fermato in tempo! Ma non è mai troppo tardi per recuperare.

Da grande sogno di essere... felice!

Il “gruppo di De Masi”: è sotto questa dicitura che avevo sempre conosciuto la modalità d’esame dell’omonimo professore di Sociologia del Lavoro.

Mia cugina, lo scorso anno, aveva partecipato ad uno di questi gruppi (ZTL, mi sembra si chiamasse) e, il giorno che andai a vedere come si svolgeva l’esame, ho trovato tredici persone affiatate, emozionante, unite: un gruppo, insomma. Tutti si dicevano entusiasti e soddisfatti dell’esperienza, consigliandomi vivamente di provare il “gruppo di De Masi”. Spinta per buona parte dall’enfasi e dal coinvolgimento che quelli di ZTL mi avevano trasmesso ho deciso di frequentare il corso del Professor De Masi e, diciamoci la verità, in parte anche perché i CFU “offerti” erano ben 12. Comunque sia, in tutta sincerità, non è stato questo il motivo preminente che mi ha portato a frequentare il Centro Congressi di Via Salaria 113 dalle 18 alle 20 della sera, coinvolgendo anche altre persone: avevo riposto molte aspettative in questa esperienza. Me l’aspettavo nuova, interessante, importante, capace di offrire un valore aggiunto alla mia preparazione sia dal punto di vista universitario (consentendomi di svolgere – insieme ad altre persone – una ricerca sociologica in piena regola) sia dal lato umano (permettendomi di conoscere, frequentare e lavorare

con persone che non avevo conosciuto prima; anche se la cosa un po' mi incuriosiva, un po' mi spaventava).

I "Creatinici", il mio gruppo, ha soddisfatto in pieno ogni mia aspettativa, superando nel bene anche la migliore. A dire la verità, come gruppo in generale, siamo stati un po' sfortunati dal momento che siamo stati "abbandonati" dalla nostra coordinatrice nel momento clou del lavoro. Senza una guida, forse, altri gruppi si sarebbero sgretolati, ma noi no: ognuno di noi è diventato il punto di riferimento per sé e per gli altri, in modo maturo abbiamo proseguito gli incontri, ci siamo divisi i compiti ed abbiamo portato avanti la ricerca al meglio: è venuto fuori il vero spirito di gruppo! Credo comunque che tutto questo non si sarebbe verificato se, a confrontarsi ci fossero stati nove colleghi universitari e basta. In realtà i "Creatinici" sono diventati ben presto un gruppo amicale (malgrado inizialmente ci fossero due "sottogruppi" che tra loro già si conoscevano), un gruppo primario, un gruppo di persone unite da un legame bello, vero, fresco, sinceramente volenteroso di fare, di impegnarsi senza rinunciare a far crescere l'amicizia.

Inutile aggiungere che per me è stata un'esperienza che rifarei e rifarei e rifarei. Ho imparato a scrivere un rapporto di ricerca,

a sottoporre un'intervista, a scegliere la metodologia appropriata. Ho imparato a lavorare in gruppo, ad ascoltare gli altri, a rispettare i loro tempi, a cooperare col team.

Ho scoperto persone meravigliose che mi hanno aiutato tanto...quanto loro non lo fanno.

Li ringrazio per questo. Ma ringrazio anche lo spirito innovatore, comunicatore del Professor De Masi: se avesse fatto un esame "classico" tutto ciò che ho vissuto e, in estrema sintesi, raccontato, non sarebbe successo.

Federica D'Armento



Sono Dante De Letteriis, nato a San Severo in provincia di Foggia il 03/12/1983 e da tre anni vivo e studio a Roma, città che amo particolarmente; tra pochi mesi

porterò a termine il mio primo ciclo di studi con la Cattedra di Sociologia del Lavoro del prof. De Masi con una tesi sulla responsabilità sociale di impresa e il Cause Related Marketing. Non mi piace tanto parlare di me stesso, preferisco che lo facciano gli altri, comunque posso dire che sono una persona abbastanza attiva, molto sociale ed abbastanza estroversa; non mi piace lasciare le cose a metà e cerco di portare a termine tutte le cose in cui mi cimento.

Amo passare il tempo con gli amici, mi piace leggere e sono un appassionato di cinema.

In futuro mi piacerebbe lavorare nel mondo della pubblicità.

Sono contentissimo di aver fatto questa esperienza, è stata molto interessante ed ho imparato moltissime cose. Ho avuto anche la fortuna di aver trovato delle persone speciali con le quali ho lavorato con grande piacere e con grande facilità.

Il motivo principale che mi ha spinto a tentare questa esperienza credo sia stata la straordinaria personalità del professor De Masi che ha proposto e permesso a noi studenti di fare un esame fuori dall'ordinario nel quale per la prima volta in questi miei tre anni di università ho potuto applicare la teoria alla realtà che ci circonda.

Ci tengo a ribadire il fatto che ho lavorato con delle persone straordinarie che hanno reso piacevoli anche i momenti di maggiore difficoltà; volendo tirare le somme di questa esperienza voglio dire che secondo me è stata positiva sotto tutti i punti di vista. E' stato un corso che trattava temi molto interessanti e per la prima volta mi sono trovato a lavorare in gruppo con persone che non conoscevo in precedenza e ho capito quali sono le potenzialità di un gruppo molto affiatato.

Dante De Letteriis



Mi chiamo Mariarita Ferraioli, ho 23 anni, sono nata a Benevento e incrociando le dita, spero di laurearmi entro la prossima sessione di febbraio. Prima di

iscrivermi a Scienze della Comunicazione ho frequentato per due anni il Corso di Laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche presso la “Federico II” di Napoli, dove ho vissuto per due anni, prima di trasferirmi a Roma. E’ la prima cosa che racconto quando parlo di me, perché è stata una scelta molto importante nella mia vita, difficile e sofferta, ciononostante ferma e consapevole, che esprime chiaramente i tratti principali della mia personalità. Sono, infatti, molto determinata e con un carattere deciso, ma, come tutti, ho paure ed insicurezze, fondamentali per crescere e migliorarsi; sono molto autocritica ma allo stesso tempo molto sicura di me, spiritosa ed autoironica perché credo che il giusto equilibrio con gli altri si possa trovare solo stando bene con se stessi. Mi definisco “innamorata della vita” e di tutto ciò che è bello e mi appassiona praticamente a tutto. Adoro comunicare, stare in mezzo alla gente e divertirmi; non rinuncerei mai, però, ai miei spazi e ai momenti di solitudine, necessari per rigenerarmi e

riflettere. In un futuro, spero, non troppo lontano, mi piacerebbe occuparmi di organizzazione d'eventi, relazioni pubbliche, marketing, pubblicità e tutto ciò che è comunicazione; infatti sono iscritta alla sezione studenti della FERPI-Federazione Italiana Relazioni Pubbliche e sono UR-University Representative della sede romana di "Prime- The European Association of Public Relations and Communication students", un'Associazione interamente creata e gestita da studenti che si adopera per avvicinare l'Università al mondo del lavoro. La frase che mi rappresenta è "Vivi e lascia vivere" perché non voglio giudicare né essere giudicata; per me vivere vuol dire vivere a 360°, senza precludersi niente, anche a costo di sbagliare. Sono di vedute molto ampie ma sono legata a certi valori e non condivido tutte le forme d'eccesso e l'anticonformismo per moda. Quando mi lancio in una nuova attività lo faccio con il massimo dell'impegno e della passione: passione e motivazione sono la mia linfa vitale. Sono bramosa di sapere, di "afferrare" stimoli e crearmene sempre di nuovi; odio la monotonia e l'ideale sarebbe fare più cose contemporaneamente. E' per questo che non riesco a stare ferma un attimo, soprattutto con la mente; sono molto razionale ma spesso mi perdo nei pensieri e inizio a sognare ad occhi

aperti. Non riesco a non pensare e riconosco in questo anche un grosso difetto che spesso mi porta ad analizzare troppo situazioni che sarebbe meglio affrontare più superficialmente. Talvolta a causa dell'esuberanza e del carattere, do l'impressione di essere una persona antipatica, presuntuosa e snob, ma chi mi conosce bene sa che ho un animo molto sensibile e questa è la mia difesa; sono molto semplice e disponibile, so adattarmi alle situazioni e soprattutto rispetto il punto di vista altrui; lo scontro e la diversità sono per me fonti di ricchezza. Per me nella vita contano prima di tutto gli affetti che difendo senza riserve, stando però attenta a non lasciarmi sopraffare; per contro, se mi sento tradita o presa in giro, divento fredda, cinica ed indifferente ed è molto difficile ritornare sui miei passi.

Quest'anno di ricerca mi ha dato tantissime soddisfazioni; un'esperienza entusiasmante che senza dubbio rifarei, anche nelle stesse condizioni difficili che via via si sono presentate, sia ancora come ricercatrice, che "stando dietro le quinte", per osservare chi sarà al mio posto, come si comporterà, seguire tutto l'iter della ricerca, le preoccupazioni, i momenti di

sconforto, le risate, le “comunelle”, e per rimettermi ancora una volta in gioco. La partecipazione a questa ricerca mi ha “riempito” culturalmente e intimamente, potendomi confrontare, finalmente, per la prima volta, con un approccio più pragmatico che esulasse dal solo studio di intere pagine di teorie e mi permettesse di acquisire un metodo di lavoro e di affinare competenze informatiche utili per il lavoro finale di tesi e per tutte le future esperienze, raffrontandomi, contemporaneamente, con altri studenti. Mi sono sentita talmente tanto coinvolta, insieme a tutto il mio gruppo, che ho considerato questa ricerca, da subito e per tutto il tempo, come un lavoro vero e proprio e il gruppo è diventato non solo un riferimento sul piano lavorativo, ma anche su quello amicale; spesso ci siamo visti anche al di fuori, conciliando momenti di svago, cui mio malgrado, a causa di impegni di lavoro non ho potuto sempre partecipare, con momenti operativi; la nascita di un gruppo di amici e perché no, magari anche di un team creativo. Parallelamente allo svolgimento della ricerca, ho partecipato anche al “Politicalgame -simulazione di una campagna elettorale”, ad un seminario sulla costruzione di un documentario, strutturato su gruppi di ricerca, ad uno stage di tre mesi, presso un’Agenzia di Comunicazione Istituzionale,

ricoprendo il ruolo di account, ruolo che saltuariamente continuo a coprire e sono diventata UR- University Representative della sede romana di “Prime- The European Association of Public Relations and Communication students”, un’Associazione interamente creata e gestita da studenti che si adopera per avvicinare il mondo accademico a quello del lavoro. Dovermi rapportare contemporaneamente a diversi gruppi, quindi a diversi metodi di lavoro e a persone completamente diverse tra loro, adattando il mio modo di fare secondo le situazioni, è stato un momento formativo senza precedenti, uno sprone per rendere al massimo e imparare a gestire contemporaneamente più attività, ad ottimizzare i tempi e ad essere flessibile, nel modo di pensare e di lavorare.

Mariarita Ferraioli



Mi chiamo Valentina

Mastronardi, sono nata ventidue anni fa, precisamente il 27 ottobre 1983 ad Isernia, una piccola città dello sperduto ma bel Molise. Per

motivi di studio mi sono trasferita a Roma, dove abito con altre tre ragazze. Sono iscritta al terzo anno di Scienze della Comunicazione con indirizzo Pubblica e organizzativa.

Ho due splendidi genitori su cui posso contare e che hanno una grande pazienza...dato il mio caratterino abbastanza lunatico...e non dimentichiamoci del mio meraviglioso fratello al quale sono legatissima. Questo legame con il tempo si consolida sempre di più; infatti oltre che un fratello è un amico, una persona che mi sta aiutando a crescere, ed inoltre data la sua fissazione per la tecnologia, è il “mio maestro di new media”...in poche parole è il mio mondo!

Da piccola ho praticato diversi sport, ma nessuno in realtà mi ha mai entusiasmato tantissimo dato la mia poca costanza...anche se mi piace tanto il pattinaggio, la danza (infatti alcune volte sogno ancora di diventare una ballerina!) ed uno sport che seguo tanto è il motociclismo. Un' altra delle mie passioni è la musica, che occupa un buon 80% della mia

giornata. Non prediligo un genere in particolare e ciò è dovuto al fatto di frequentare diverse persone, dalle più “precisine” a quelle “che si fanno meno problemi” e con loro appena posso, e soprattutto appena ho “disponibilità economica”, adoro andare ai concerti.

Pure avendo avuto alcune delusioni, l’amicizia per me resta un valore fondamentale, e devo ringraziare proprio la mia facoltà per avermi fatto conoscere delle persone stupende con le quali sto condividendo tantissime avventure.

Sono una persona abbastanza espansiva ed estroversa, mi piace tantissimo essere circondata da persone, anche se alcune volte ho bisogno dei mie spazi e di rinchiudermi nella mia stanza.

Rendo partecipe delle mie emozioni, gioie e dolori le persone a me care, e allo stesso tempo so ascoltare, e quando sono in grado, dare consigli.

Aspetti negativi del mio carattere sono la personalità, la lunaticità e ahimè la gelosia...(solo nei confronti dell’altro sesso però!). Ah dimenticavo sono anche orgogliosa, soprattutto delle mie origini!

Anche se non lo dimostro, sono un po’ fragile, tendo a crearmi problemi che non esistono, e quindi a complicarmi spesso la vita. Ciò nonostante però appena “cado” cerco di rialzarmi, e

dopo un bel pianto (che per me è sempre liberatorio!) mi faccio forza e vado avanti. Non sono una persona che si accontenta, cerco di raggiungere sempre il massimo. La mia aspirazione più grande per i prossimi dieci anni è affermarmi nel campo del marketing e crearmi una famiglia.

Come si può intuire sono una sognatrice, perché penso che i sogni aiutino a vivere meglio e ad avere una prospettiva migliore delle cose, anche se però alcune volte ci illudono, quindi cerco di rimanere anche con i piedi per terra.

Da un anno a questa parte faccio parte di un gruppo di ricerca, i “CREATINICI”, del Prof. De Masi. Ho deciso di iniziare “questa avventura” perché per me rappresentava un’ esperienza nuova, e non “il classico” esame, ma una vera e propria ricerca sul campo che poteva insegnarmi tanto...e così è stato.

Fortunatamente all’interno di questo gruppo ho trovato delle persone splendide con le quali ho trovato subito sintonia e complicità. Infatti dopo un anno posso dire che siamo un gruppo ben collaudato, che sa lavorare bene e allo stesso tempo divertirsi. Un gruppo che se potessi risceglierei subito e a cui devo dire un grande GRAZIE!

Valentina Mastronardi



Ciao, sono Roberto Nicchi e sono nato a Roma il 24/12/1982. Attualmente frequento la facoltà di scienze della comunicazione con curriculum “linguaggi e tecnologie del giornalismo e dell’informazione”. Durante il periodo universitario svolgo due lavori: per prima cosa collaboro con una agenzia quotidiana di informazione politica e agraria per poter conseguire il tesserino da giornalista pubblicista e nei giorni che non lavoro per l’agenzia faccio volantinaggio. Sono un appassionato di egittologia e di tutto ciò attraverso il quale intravedo un minimo di misterioso. Tra le mie altre passioni ci sono i balli latino-americani infatti sono tre anni che ballo salsa e merengue, balli che ho imparato in parte frequentando una scuola e in parte sulla pista. Mi sono iscritto a questa facoltà per poter diventare un giorno un bravo giornalista anche se purtroppo mi sono accorto che la nostra facoltà non è attrezzata per dare agli studenti una giusta formazione pratica del mestiere oltre che teorica ed è anche per questo che ho cercato di collaborare con qualche redazione anche se in realtà il mio obiettivo non è il giornalismo cartaceo,

tanto meno quello di agenzia, ma quello televisivo o radiofonico. Questo perché per esperienza il lavoro d'agenzia è freddo e sterile in confronto a quello che penso sia quello televisivo con il quale si devono poter far capire situazioni attraverso anche il solo uso di suoni e immagini. Mi definisco una persona semplice che ha tanta voglia di stare in compagnia e di divertirsi con gli amici ma che è in grado, quando ne è il caso, di prendersi le proprie responsabilità e di portare a termine i propri compiti. Non mi piacciono le persone ipocrite e compiacenti solo per qualche obiettivo nascosto.

L'idea di un lavoro di gruppo, dalla prima volta che ne ho sentito parlare durante le lezioni del professor De Masi, mi ha subito entusiasmato e questo semplicemente perché non ho mai avuto durante gli altri corsi la possibilità di intraprendere un percorso simile. L'ingresso nel gruppo di lavoro in cui mi trovo non è stato difficile sia perché ne fanno parte degli elementi che conosco dal primo anno di università e sia anche perché gli altri componenti del gruppo che non conoscevo si sono facilmente integrati all'interno del nostro giro di amicizie. Facendo un'analisi del percorso finora intrapreso penso di

poter dire quasi certamente che ci siano stati solo vantaggi. E tra questi penso di poter citare il fatto che ognuno di noi ha avuto l'occasione di poter paragonare le proprie idee a quelle degli altri e di sentirsi per la prima volta in grado di interagire in un contesto lavorativo, anche se simulato, acquisendo in tal modo un pò più di fiducia in se stessi.

Sinceramente credo che per poter bene definire le leadership, sia lavorative che amicali, sarebbe stato meglio fare in modo che tutti i componenti dei gruppi non fossero stati già da tempo in rapporti di amicizia tra di loro perché, nel modo attuale, le "votazioni" per i sociogrammi e gli psicogrammi risulteranno certamente sfalsati da ciò.

Roberto Nicchi



Sono Natalia Palmisano, sono nata a Catanzaro il 21/01/1984.

Vivo a Roma da 3 anni e sono iscritta al terzo anno di Scienze e Tecnologie della Comunicazione

con indirizzo linguaggi e tecnologie dell'industria culturale.

Attualmente sto preparando la tesi in Sociologia del Lavoro con il prof. De Masi, la mia tesi tratta di organizzazione di eventi e in particolare del Ravello Festival.

Nel tempo libero mi piace leggere, scrivere e ascoltare musica, stare con gli amici.

Mi diletto in montaggi fotografici e ho intenzione di fare un corso di fotografia e montaggio, appena libera dagli impegni legati alla tesi.

Sono una persona che ama stare con la gente, divertirsi, approfondire conoscenze, dialogare e conoscere sempre gente nuova e confrontarsi con gli altri.

L'esperienza di questo gruppo di lavoro, a quasi un mese dalla fine, direi che è stata molto positiva.

All'inizio la cosa che, più di ogni altra, mi ha spinto a farla è stata che la consideravo un'ottima occasione, nonché una delle pochissime occasioni, che l'università mi offriva di avere un approccio più diretto con lo studio.

Mi interessava il fatto che questo non sarebbe stato un esame tradizionale, bensì un'opportunità di mettere a frutto delle conoscenze, stando in un gruppo di ricerca e avendo la possibilità di confrontarmi con altre persone.

Siamo un gruppo. Questo è quello che sento di dire.

Un gruppo in tutti i sensi. Un gruppo che ha superato l'abbandono di una coordinatrice, un gruppo che è stato aiutato da una persona straordinaria (Mariangela Manfredi), un gruppo che ha cercato di non deludere le aspettative di questa persona straordinaria che ci stava aiutando a rialzarci.

Un gruppo che ha incontrato diverse persone che ci hanno dato una mano, fra cui Calogero Catania.

Un gruppo di cui sono molto orgogliosa di far parte, perché ognuno di noi è importante per l'altro e per la riuscita del lavoro.

Un gruppo in cui ognuno è indispensabile e in cui ognuno si è ritagliato un compito preciso.

Per diverso tempo siamo stati senza una guida, e, se non fosse stato per l'amicizia che è nata fra noi, certamente sarebbe stato tutto molto più difficile, oltre al fatto che, certamente, avremmo mollato tutto.

Abbiamo scoperto di essere amici, prima che compagni di lavoro: amiamo stare insieme e divertirci, bere e alzare il gomito, ballare e ridere.

Siamo un gruppo di amici, siamo i "Creatinici".

Natalia Palmisano



Mi chiamo Katiuscia Provenzeni e sono nata a Terni quasi 22 anni fa, il 15/11/1983. Non credo di avere particolari qualità. Mi definirei una ragazza, diciamo,

normale. Però devo ammettere di avere un' assoluta vocazione per le battute ironiche. E' più forte di me, ogni cosa che io ascolti o veda mi viene naturale trovarne il lato comico. Credo che ridere sia la migliore cura alla tristezza ed ai problemi. Ed amo passare serate in compagnia. Anche senza fare nulla di particolare. Mi bastano una birra ed i miei amici. Devo ammettere però che ho un carattere pieno di contraddizioni. A volte sento proprio la necessità di prendermi dei momenti per stare da sola. Fare delle passeggiate o andare al cinema, ma totalmente da sola. E poi riesco a passare dall'euforia alla tristezza assoluta nel giro di un attimo, ed in quei momenti è molto meglio lasciarmi stare. Di solito mi succede quando sto proprio da sola. Diciamo che la solitudine non mi fa particolarmente bene però continuo a cercarla. Non ho assolutamente mezze misure. Probabilmente questo sembrerà il discorso di una folle, ma per me un senso ce l'ha. Le mie più grandi passioni sono il cinema ed il calcio. Adoro i film in cui

ci sono eroi che lottano, incompresi e dilaniati da conflitti interiori, anche se alla fine riescono sempre a vincere. O quelli che descrivono realisticamente i giovani, con i loro problemi e la loro disillusione. E poi quei film mitici che non puoi non aver visto. Ce ne sono una marea ed è impossibile elencarli tutti. Tra i registi due su tutti: Stanley Kubrick e Woody Allen. Il visionario ed il paranoico.

Il calcio. Ah, il calcio per me non è una passione, è una vera e propria passione. Non riesco a starne lontana. Ho iniziato a fare l'arbitro proprio per questo. Novanta minuti in cui tutto scompare. C'è solo il campo. E soprattutto il Milan. L'ho conosciuto a sette anni e non l'ho più lasciato. E non lo lascerò mai, lo giuro. E' inutile che spieghi le emozioni che provo quando vedo una partita perché tanto le capirebbero in pochi e risulterei solo un'esaltata.

In breve questa sono io.

Credo che questo progetto sia una delle cose migliori che mi sia capitata quest'anno. Innanzitutto ho preso dimestichezza con l'ambiente ricerca. E questo mi è risultato molto utile per la tesi. E poi il gruppo. Il gruppo è stato proprio un bel regalo.

Inizialmente ero molto delusa per non essere rientrata in gruppo con i miei amici. Ora però credo che sia sta la mia fortuna. Ho conosciuto delle persone fantastiche. Ed ormai non li considero più dei compagni di progetto ma degli amici, con cui esco la sera ed organizzo serate favolose, che casualmente portano avanti con me il progetto. Tre persone le conoscevo già e sono state una conferma. Altre quattro le ho conosciute piano piano e mi hanno letteralmente conquistato. E poi c'è un'altra persona con cui non credo di avere un vero legame ma una semplice conoscenza. Non è né colpa sua né mia, è una situazione che è venuta naturale. Non mi è antipatica, è che non la conosco. Per la verità se devo nominare i componenti del gruppo non mi viene d'istinto includerla.

In conclusione considero il gruppo ed il progetto un treno che ho fatto bene a prendere al volo.

Katiuscia Provenzani

Tabella delle presenze aggiornata al 04/11/05

Gruppi Creatinici

Coordinatore: dott.Federica Mariani

Aiuto-coordinatore: Rossella Lo Bianco

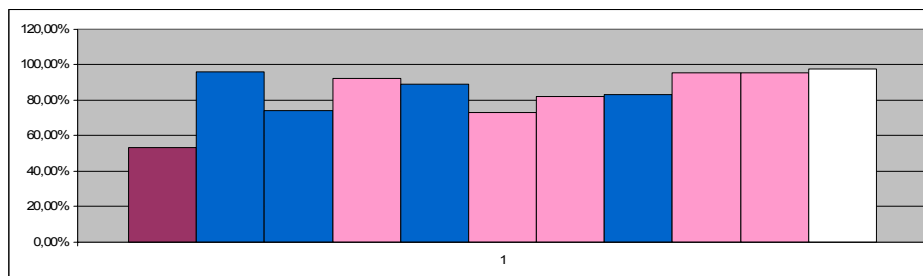
Gruppo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	Totale	% di
001	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
C	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
O	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
M	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
P	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
U	1	07	07	1	09	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	27	90%
T	1	1	07	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	29	96.7%
E	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
R	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
S	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%
X	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30	100%

Legenda

1 = presente

0 = assente

- 0,1 ogni 12 minuti di ritardo



Presenze gruppo “Creatinici”

In totale sono state registrate trenta riunioni ufficiali, sedici delle quali con la presenza della coordinatrice Federica Mariani e quattordici con me, che dalla fine di aprile svolgo il compito di ombra più quello di coordinatrice. Dal grafico risulta che la percentuale più alta di presenze è quella di X con il 97,67% di presenze; quella più bassa è di CO (53,33%), dovuta all'abbandono del gruppo.

I ricercatori che hanno registrato più alte percentuali di presenze sono C, R, S, M e P. Da notare che R, S, M e P sono i ricercatori più costanti per presenza fisica ed impegno. U è stata la ricercatrice che ha registrato la percentuale più bassa di presenze (73,33%), specialmente nell'ultimo periodo, quando era necessario uno sforzo congiunto per portare a buon fine il lavoro incominciato. Ha delegato agli altri parte del suo lavoro. Segue O con una percentuale di presenze di 74,35%. Anche O, oltre alle assenze, ha registrato uno scarso rendimento

nell'attività di ricerca. E si colloca in una situazione intermedia tra i due estremi (83,33%). Possiamo dire che E è stato più presente fisicamente che nella crescita del gruppo.

Matrice autovalutazione

intervistato: _____

	puntualità (nelle riunioni e nelle scadenze)	preparazione teorica e metodologica	capacità nelle ICT	capacità di riuscire nei compiti	capacità d'ascolto	capacità di mettersi in discussione	capacità di stabilire regole interne per il gruppo	volontà di fare ricerca sociale	capacità di collaborazione in team
XXX YYYY									
XXX YYYY									
XXX YYYY									
XXX YYYY									
XXX YYYY									
XXX YYYY									
XXX YYYY									

attribuire ad ogni componente del gruppo, compresi se stessi, un punteggio da 1 (negativo) a 6 (positivo) per ogni criterio di valutazione.

Il rilascio del test manifesta il consenso al trattamento dei dati secondo la vigente normativa sulla riservatezza dei dati sensibili. Ogni presentazione delle informazioni raccolte avverrà in forma strettamente anonima.

Matrice Psicometrica

Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Cattedra di Sociologia del Lavoro,

Prof. Domenico De Masi,

a.a. 2004-05

test psico-sociometrici

Con quale dei tuoi colleghi preferiresti lavorare?

INDICARE AL MAX 3 PERSONE IN ORDINE DECRESCENTE (ESCLUSI SE STESSI!) COMPRESI I COLLEGHI OGGI ASSENTI.

NON È NECESSARIO EFFETTUARE TUTTE E TRE LE SCELTE

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

A quale dei tuoi colleghi confideresti un fatto personale?

INDICARE AL MAX 3 PERSONE IN ORDINE DECRESCENTE (ESCLUSI SE STESSI!) COMPRESI I COLLEGHI OGGI ASSENTI

NON È NECESSARIO EFFETTUARE TUTTE E TRE LE SCELTE

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

scrivere il proprio nome e cognome e quello del coordinatore, e la data

intervistato _____

coordinatore _____

data _____

I dati rimarranno in possesso esclusivo della Cattedra di Sociologia del Lavoro, prof. D.

De Masi, e sono tutelati dal segreto statistico e dalla

normativa vigente espressa dal Decreto sulla Privacy.

Ogni presentazione dei dati sarà effettuata in forma rigorosamente anonima.

CONSEGNA IL FOGLIO PIEGATO!

